

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

179^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione delle determinazioni del Consiglio di Presidenza in ordine all'emergenza Coronavirus):

PRESIDENTE 6

(Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Antonino Messina):

PRESIDENTE 6

DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) 6

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

PRESIDENTE 13,14,15,16,17

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)..... 13

FOTI (Movimento Cinque Stelle)..... 14

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... 15

ARMAO, *assessore per l'economia* 16

SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)..... 16

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 17**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di decreto relativo a sostituzione di componente di Commissione) 4

Congedi 4**Disegni di legge**

"Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9,10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione" (n. 66-143/A)

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 13

AMATA, *presidente della Commissione e relatore* 13

"Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3

"Spazzacorrotti" (nn. 557 stralcio I-550/A):

(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE 13

CIANCIO, *relatore* 13**Governo regionale**

(Comunicazioni dell'Assessore per la salute in ordine all'emergenza Coronavirus in Sicilia):

PRESIDENTE 7,12

RAZZA, *assessore per la salute* 7**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di dimissioni da Segretario) 5

Missione 4**ALLEGATO A** (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di pareri resi) 21

(Comunicazione di richiesta di parere)..... 21

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	21
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	20
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	20
(Comunicazione di apposizione di firma)	20
Interpellanze	
(Annunzio)	34
Interrogazioni	
(Annunzio)	21
Mozioni	
(Annunzio)	40

La seduta è aperta alle ore 16.01

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Arancio e Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 681/Gab del 24 febbraio 2020 la Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a riunirsi giovedì 12 marzo c.a. presso la Prefettura di Caltanissetta.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto relativo a sostituzione di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto relativo a sostituzione di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

85

VISTE le dimissioni irrevocabili del 18 febbraio 2020 dell'onorevole Edmondo Tamajo da componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea, dimissioni pervenute in pari data alla Segreteria generale e protocollate al n. 1456/CPPG-AULAPG-SGLEPG del 19 febbraio successivo;

VISTA la nota del 18 febbraio 2020, pervenuta in pari data alla Segreteria generale e protocollata al n. 1457/PPG-AULAPG-SGLEPG del 19 febbraio successivo, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “S.F. Italia Viva” on. Nicola D’Agostino, con la quale si designa, in sostituzione, l’on. Giovanni Cafeo a componente della Commissione permanente per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione Europea;

CONSIDERATO che, nella seduta d’Aula n. 6 del 27 dicembre 2017, l’on. Tamajo era stato eletto dall’Assemblea componente della suddetta Commissione permanente per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione Europea su designazione del Gruppo parlamentare “Sicilia Futura”, di cui faceva parte sia l’on. Tamajo che l’on. D’Agostino;

CONSIDERATO altresì che il Gruppo parlamentare “Sicilia Futura” ha assunto la nuova denominazione “S.F. Italia Viva”, così come comunicato nella seduta d’Assemblea n. 152 del 13 novembre 2019;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il seggio rimasto vacante è quindi da intendersi nella disponibilità del Gruppo parlamentare “S.F. Italia Viva”, cui ha aderito e di cui fa parte in atto l’on. Cafeo;

RAVVISATA conseguentemente la sussistenza dei requisiti di procedibilità della richiesta di sostituzione avanzata dal Presidente del Gruppo parlamentare “S.F. Italia Viva”;

VISTO il Regolamento interno dell’Assemblea,

D E C R E T A

l’onorevole Giovanni CAFEO è nominato componente della Commissione permanente per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione Europea, in sostituzione dell’on.le Tamajo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all’Assemblea.

Palermo, 26 febbraio 2020»

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni da Segretario di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 19 febbraio 2020, pervenuta a questa Presidenza in pari data e protocollata al n. 1503/AULAPG del 20 febbraio successivo, l’onorevole Elena Pagana ha dichiarato di dimettersi da Segretario del Gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle”.

L’Assemblea ne prende atto.

Invito, pertanto, lo stesso Gruppo parlamentare a procedere alla nomina di un nuovo segretario a norma dell’art. 25 del Regolamento interno dell’Assemblea, dandone comunicazione a questa Presidenza.

Onorevoli colleghi, così come già comunicato, più verbalmente che altro, a quasi tutti voi e, comunque, ai Capigruppo, procederemo con una informativa dell'assessore Razza sulla situazione in Sicilia del cosiddetto Coronavirus.

Non essendo l'assessore Razza giunto in Aula, sospendiamo, io direi anche dieci minuti, però a condizione che l'Assessore arrivi, altrimenti la seduta sarà sospesa fin non arriva. Intanto, stabiliamo che alle ore 16.15 riprenderemo i lavori. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.03, è ripresa alle ore 16.23)

La seduta è ripresa.

Comunicazione delle determinazioni del Consiglio di Presidenza in ordine all'emergenza Coronavirus

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'assessore Razza per le comunicazioni relativamente alla situazione in Sicilia del Coronavirus, vorrei comunicare ai colleghi che il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea ha appena deliberato di effettuare un'operazione di sanificazione del Palazzo che avverrà a partire da domani fino a domenica, per cui da domani fino a domenica non potranno accedere al Palazzo i turisti. Domani il Palazzo rimane, comunque, aperto ma venerdì, sabato e domenica, invece, il Palazzo verrà totalmente chiuso perché si farà l'operazione di sanificazione di tutto il Palazzo, per intero, quindi, non ci saranno neanche i dipendenti, per cui il Palazzo riaprirà lunedì prossimo.

Do anche comunicazione, quella che ho formalmente avuto dall'Assessorato della Sanità, sui turisti bergamaschi che sono venuti a Palermo e su cui c'è il problema del contagio che non sono stati al Palazzo Reale come, invece, inizialmente si era detto, per cui non abbiamo avuto bisogno di fare altro tipo di azioni che non la normale sanificazione, così come suggerito dal Ministero della Salute.

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Antonino Messina

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, giovedì 20 febbraio si è spento l'onorevole Antonino Messina, detto Nino Messina, che io non ho mai conosciuto.

Era del 1925, quindi è morto a 95 anni ma ha fatto tre Legislature qui in Assemblea, è stato anche Segretario d'Aula per cui vi chiederei un minuto di raccoglimento per la morte dell'onorevole Messina.

(Tutti i presenti, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Domenico per la commemorazione dell'onorevole Messina. Ne ha facoltà. Subito dopo daremo la parola all'Assessore Razza.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giovedì 20 febbraio si è spento l'onorevole Antonino Messina, per tutti Nino Messina.

Era nato a Sant'Angelo di Brolo il 31 maggio del 1925, quindi avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 31 maggio ed è stato sicuramente una delle figure politiche più conosciute in tutta la provincia di Messina.

Di recente il giornale La Repubblica gli aveva dedicato un'intera pagina di approfondimento definendolo l'ultimo dei "Togliattiani".

La sua passione per la politica inizia nel 1964, quando era ancora studente universitario conobbe Palmiro Togliatti e ne rimase estasiato. Da lì il passo fu breve: Nino si scrisse al Partito Comunista dove nel giro di pochi anni divenne un *leader* indiscusso in tutta la provincia.

A tutti è noto il suo impegno e la sua lotta in prima linea per i diritti dei lavoratori, per i diritti dei contadini, dei braccianti, degli artigiani in un'Italia e in una Sicilia che cercavano di risollevarsi dalla catastrofe della II Guerra Mondiale e dal Fascismo.

In seno al Partito Comunista ha ricoperto cariche di grande prestigio; dopo essere stato Consigliere Comunale a Sant'Angelo di Brolo è stato anche Sindaco, per ben due volte, e Presidente del Consiglio. Fu Capogruppo del Partito Comunista al Consiglio Provinciale di Messina e, successivamente, ha ricoperto la carica di Deputato regionale per tre Legislature consecutive, la VI, la VII e l'VIII, ed ha ricoperto anche la carica di Deputato segretario.

Personalmente non conoscevo, se non di fama, l'onorevole Nino Messina prima del mio recente impegno in politica. Ben presto, però, la conoscenza si è trasformata in qualcosa di più, in una reciproca stima e simpatia.

Conservo con grande piacere una foto scattata lo scorso 29 dicembre davanti al suo Circolo del Partito Democratico di Sant'Angelo di Brolo, il suo paese del quale rivendicava con orgoglio l'appartenenza e ciò è avvenuto in occasione dell'ultimo tesseramento che lo ha visto sempre protagonista con passione e determinazione.

Le sue profonde radici piantate a sinistra non gli hanno impedito una visione di un partito che deve essere sintesi di un confronto con pari dignità tra le varie anime che lo compongono: cattolica, liberale, socialista e progressista.

Grazie Nino per le lezioni di vita, di politica e di coerenza nell'appartenenza a un Partito che ci hai dato a tanti di noi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Domenico.

Comunicazioni dell'Assessore per la salute in ordine all'emergenza Coronavirus in Sicilia

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore Razza per rendere le sue comunicazioni.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, prima di dare alcune comunicazioni all'Assemblea regionale siciliana desidero unirmi, a nome del Governo della Regione, al cordoglio appena manifestato da tutta l'Assemblea e dall'onorevole De Domenico per la scomparsa dell'onorevole Antonino Messina.

Quanto al tema oggetto della informativa che il Governo rende all'Assemblea regionale siciliana, articolerò le comunicazioni in due parti: una prima dedicata alla individuazione delle procedure che il Governo della Regione ha seguito fin dall'insorgere dell'emergenza alla fine del mese di gennaio, una seconda che terrà conto dei provvedimenti che sono stati adottati nelle ultime giornate e dell'ordinanza che è stata resa dal Presidente della Regione nella giornata di ieri a seguito della riunione dell'Unità di crisi che si è tenuta alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Consiglio dei Ministri nella sua totalità.

Una premessa perché l'Assemblea di oggi, ovviamente agevolata dall'ascolto dei cittadini attraverso la diretta *streaming*, è una preziosissima occasione anche per fornire alcune comunicazioni che possano rendere maggiormente consapevoli ciascuno di loro nel momento che stiamo affrontando.

I Coronavirus, infatti, sono una famiglia di virus che possono causare diverse tipologie di infezione, dal comune raffreddore alle malattie più gravi come la sindrome respiratoria del Medio Oriente e la sindrome respiratoria acuta grave.

Il nuovo Coronavirus è un virus rivestito da una capsida e da una pericapsida attraversato da più strutture che gli conferiscono quell'aspetto a corona dal quale ha preso il nome. La malattia provocata da questo virus si chiama COVID-19 dove l'acronimo "CO" sta per corona, "VI" per virus e il 19 per l'anno in cui si è manifestata la prima volta.

Come tutte le malattie respiratorie, l'infezione da Coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse, febbre oppure sintomi più severi quali la polmonite e le difficoltà respiratorie, raramente essa può essere fatale. Generalmente, i sintomi lievi sono ad inizio lento ed alcune persone si infettano, ma non sviluppano né alcun sintomo, né alcun malessere.

Va, altresì, detto, perché è condizione di serenità indispensabile in questo momento, che la maggior parte delle persone guarisce dalle malattie senza bisogno di cure speciali, mentre le persone suscettibili a più forme sono gli anziani, le persone con malattie pre-esistenti quali diabete e malattie cardiache e va, altresì, detto che secondo la autorevole fonte dell'Organizzazione mondiale della sanità il tasso di mortalità al momento è inferiore al 2 per cento. Questi elementi essenziali ritengo possano essere utili anzitutto per individuare il fenomeno che si è presentato alle autorità di Governo nazionali e locali e le scelte che ad esse sono conseguite.

L'attività di prevenzione e sorveglianza in Sicilia è iniziata il 22 gennaio del 2020 a seguito della circolare diramata dal Ministero della Salute e indicata "polmonite da Coronavirus"; essa era inerente alla definizione del caso, la diagnostica da laboratorio che doveva essere seguita, le modalità di segnalazione dei casi sospetti e la Regione, lo stesso giorno 22 gennaio del 2020, ha successivamente inoltrato una circolare ai direttori sanitari delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e dei policlinici universitari ai Dipartimenti di prevenzione ed ai servizi di epidemiologia.

Il successivo 24 gennaio 2020 la Regione ha partecipato, con il dirigente generale del Dipartimento per le attività sanitarie e con altri dirigenti, alla riunione che si è tenuta presso la sede del Ministero della Salute e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutte le regioni italiane e dell'Istituto superiore di sanità.

Nel corso di quella riunione è stato fatto il punto sugli interventi messi in campo per fronteggiare il fenomeno al fine di gestire il coordinamento sul territorio e dare le adeguate disposizioni e le comunicazioni relative all'evolversi della situazione.

Lo stesso giorno 24 gennaio la Regione, al termine della riunione, ha indirizzato una ulteriore nota ai direttori sanitari delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere e dei Policlinici universitari, ai Dipartimenti di prevenzione ed ai servizi di epidemiologia ed in quella sede ha disposto che, in presenza di casi sospetti di infezione da Coronavirus ed in attesa di ulteriori indicazioni da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità e del Ministero della Salute, si dovessero adottare le procedure già previste nel piano malattie da virus Ebola, predisposto dalla Regione siciliana il 17 ottobre del 2014.

Successivamente, in data 27 gennaio 2020, è stata inoltrata a tutti i direttori sanitari delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere dei policlinici universitari, ai Dipartimenti di prevenzione ed ai servizi di epidemiologia ed anche ai Dipartimenti di cure primarie una ulteriore circolare del Ministero della salute, emessa nella stessa data, che riportava la prima integrazione alle disposizioni precedentemente rese e che modificava la definizione di caso per la segnalazione, le modalità per la diagnosi molecolare che doveva essere eseguita e le raccomandazioni per la raccolta dei campioni clinici secondo le indicazioni in quei giorni rese dagli organismi internazionali.

Questa circolare è stata diramata lo stesso 27 gennaio a tutte le Aziende ed è stato istituito dall'Assessorato della salute un gruppo di lavoro regionale che è stato immediatamente convocato ed esteso ai direttori delle Aziende provinciali territoriali, ai direttori delle strutture complesse di tutti i reparti di malattie infettive con posti letto a pressione negativa, ai direttori delle centrali operative del 118, al direttore regionale dell'USMAF, ai direttori dei Dipartimenti di cure primarie, di prevenzione e dei servizi di epidemiologia ed a tutti i laboratori di virologia.

In data 29 gennaio 2020 è stata successivamente, a seguito di questa riunione, emanata una direttiva regionale sulla gestione del caso sospetto correlato a polmonite da Coronavirus. La direttiva disponeva, per il tramite del Dipartimento di cure primarie e dell'USMAF, di attivare i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici di continuità assistenziale, i medici fiduciari per la gestione di casi sospetti al proprio domicilio allo scopo di limitare l'accesso al Pronto soccorso.

Sempre in data 29 gennaio 2020 è stata emanata una ulteriore direttiva che concerneva l'esame dei casi sospetti correlati a polmonite da Coronavirus. La direttiva è stata indirizzata a tutte le autorità sanitarie territoriali, ai Dipartimenti di prevenzione con i servizi di epidemiologia ed ai Dipartimenti delle cure primarie e, soprattutto, alle centrali operative del 118. Essa dispone che, in base alle indicazioni ministeriali, tutti i soggetti provenienti dalle aree in cui siano stati riscontrati i casi di polmonite da nuovo Coronavirus dovessero essere oggetto di specifica sorveglianza per almeno 14 giorni dopo il rientro dalle aree infette.

La direttiva stabiliva una strategia operativa mirata all'immediato riconoscimento di eventuali casi, alla gestione dei casi individuati ed al percorso di isolamento virale e segnalazione di ogni eventuale malattia.

La direttiva individuava i due laboratori di riferimento regionali presso cui fare pervenire, eventualmente, campioni biologici per la ricerca del Coronavirus. Per l'area occidentale si era determinata la scelta del laboratorio dell'Azienda ospedaliera Policlinico di Palermo, mentre per l'area orientale quella dell'Azienda ospedaliera Policlinico di Catania.

Infine, la direttiva procedeva ad un primo censimento del numero dei posti letto in isolamento a pressione negativa e del numero delle postazioni di Ecmo attive sul territorio regionale.

In data 30 gennaio veniva inviata al Ministero della salute la scheda relativa alla presa in carico del paziente sintomatico; la scheda contiene informazioni relative a prese in carico del paziente da parte della rete delle cure primarie, attività dei numeri 118 e 112, informazione sui numeri utili regionali alternativi al numero verde ministeriale, individuazione del centro clinico di riferimento regionale, censimento dei posti letto ordinari nei reparti di malattie infettive che in Sicilia, alla data del 30 gennaio, erano complessivamente individuati in 261 posti letto e posti letto in stanze di isolamento a pressione negativa che alla medesima data erano circa 60.

Il successivo 31 gennaio 2020, con una ulteriore nota di aggiornamento derivante dalla ricezione da parte di tutte le Regioni italiane di una nuova circolare ministeriale, veniva condivisa la circolare ministeriale con tutte le Aziende sanitarie provinciali inviandone nota ai direttori sanitari delle Aziende provinciali, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende policlinico ai Dipartimenti di prevenzione epidemiologia cure primarie e alle centrali operative del 118.

In data 3 febbraio 2020 un ulteriore aggiornamento della circolare veniva indirizzata ai medesimi soggetti. Essa disponeva nuove indicazioni per la gestione di studenti e dei docenti di ritorno o in partenza verso le aree affette della Cina.

Sempre in data 3 febbraio 2020 veniva ulteriormente condiviso un ulteriore aggiornamento della circolare ministeriale che disponeva nuove indicazioni per gli operatori dei servizi e degli esercizi a contatto con il pubblico.

Il successivo 7 febbraio del 2020 la disposizione sull'adozione di misure urgenti relative all'infezione da nuovo Coronavirus veniva inoltrata con una nuova circolare ministeriale sempre aggiornata dall'Istituto superiore di sanità.

Il 17 febbraio 2020 è stata, inoltre, diramata alle Aziende sanitarie provinciali un'ulteriore circolare relativa alla scheda di notifica dei casi anche sospetti da Coronavirus sul territorio della regione che dovevano essere trasmessi al Dipartimento delle attività sanitarie, Osservatorio epidemiologico, che a sua volta è chiamato a trasmetterli con cadenza giornaliera al referente sanitario regionale per le grandi emergenze in ottemperanza a quanto stabilito dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile frattanto nominato dal Governo quale commissario per l'emergenza nazionale.

Il 17 febbraio veniva trasmessa al Ministero della salute la tabella riepilogativa dei dispositivi di protezione individuale, sui quali tornerò anche nel prosieguo, necessari alle aziende sanitarie operanti sul territorio della regione per la gestione di tutti i possibili casi. Anche in questo caso le date sono importanti perché quella che vi ho riferito è del 17 febbraio e, quindi, di molti giorni antecedenti a quelli odierni.

A seguito della richiesta da parte del Ministero di valutare la capacità diagnostica della Regione in merito al Coronavirus, era stato richiesto ai laboratori di riferimento regionale di fornire indicazioni riguardo le metodologie diagnostiche e di rendicontare l'attività espletata con cadenza giornaliera.

Il 21 febbraio scorso è stata condivisa con tutte le Aziende un'ulteriore circolare ministeriale relativa alle indicazioni per la gestione degli atleti che eventualmente dovessero provenire da area infetta.

Il 22 febbraio abbiamo ritenuto per dare un'azione di coordinamento a tutte le informazioni rese alle Aziende sanitarie provinciali di istituire un tavolo di crisi presso la Presidenza della Regione che si è poi anche riunito il 24 successivo e che si riunirà nel pomeriggio di oggi alle ore 18.00 alla presenza del Presidente Musumeci e con tutti i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali.

Signor Presidente, signori deputati, io ho voluto richiamare, forse, anche pedissequamente tutte le attività che sono state compiute dal 22 gennaio, la loro assoluta consequenzialità a tutte le posizioni determinate dal Ministero della salute perché se c'è una ragione per la quale quando alcuni giorni fa la Regione siciliana si è trovata a dover affrontare il primo caso sospetto con un tampone positivo e lo ha fatto con una macchina organizzata, con una macchina rodada che nell'arco di poche ore ha potuto non soltanto effettuare il test del tampone su una comitiva di 30 persone, ma ha potuto porle in isolamento, sgomberare un albergo, ricoverare a pressione negativa il soggetto sospetto, ciò si è potuto verificare nell'arco di poche ore e con il rispetto di tutte le direttive ministeriali perché il Dipartimento delle attività sanitarie e tutte le Aziende sanitarie provinciali, fin dal primo momento, avevano adottato, con pedissequa attenzione, ognuna delle indicazioni che erano provenute dal Comitato tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità.

Sapete anche che nella giornata di ieri si è riunita l'Unità di crisi alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Unità di crisi alla quale hanno partecipato tutti i Ministri interessati e tutti i Presidenti delle regioni italiane.

In quella sede si è ritenuto, da parte del Governo della Regione siciliana, di porre al tavolo nazionale tre richieste che sono state immediatamente attenzionate.

La prima: un maggiore controllo per tutte le aree di accesso alla Sicilia, porti, aeroporti e ferrovie. Una attenzione particolare al coordinamento tra le attività di prevenzione della sicurezza in capo alle Prefetture e le attività di natura sanitaria e di coordinamento regionale in capo alla Presidenza della Regione.

Ed è in funzione dell'attività svolta in mattinata dall'Unità di crisi nazionale e nel pomeriggio dall'Unità di crisi regionale, che si è riunita alla presenza di tutti i Prefetti, che sono state coordinate tutte le azioni con una cinghia di trasmissione che ha visto il Governo centrale chiedere a tutte le Regioni italiane di uniformarsi a condotte condivise, la Regione siciliana accogliere la richiesta pervenuta da parte del Governo centrale e determinare un immediato e fattivo raccordo con il livello territoriale degli Uffici di Governo e, quindi, con tutte e nove le Prefetture siciliane.

In Sicilia frattanto, in questo periodo, sono stati esaminati oltre 100 tamponi faringei e di questi 100 tamponi faringei, come sapete, soltanto tre sono risultati dei sospetti casi positivi.

Lasciate che io mi soffermi alcuni minuti su questa espressione. Secondo le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità l'accertamento di un caso da Coronavirus compete alle autorità di Governo, compete all'Istituto superiore di sanità. Nel momento in cui nel territorio i due laboratori di analisi deputati, come nel caso dei tre soggetti provenienti dalla zona di Bergamo e in vacanze in Sicilia, come nel loro caso quando si determina una valutazione positiva, il campione viene trasmesso dal laboratorio regionale all'Istituto Spallanzani cui compete in via definitiva l'accertamento della sussistenza dei requisiti di positività.

Nella giornata di ieri sono stati trasmessi allo Spallanzani tempestivamente, anche grazie al concorso del Comando Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità, che ringrazio davvero per la disponibilità prestata, attenderemo l'esito degli esami che verranno diffusi ritengo nella giornata di domani, ma possiamo contestualmente dire che tutti gli altri soggetti della comunità presente in Sicilia assieme ai tre soggetti risultati con sospetta positività hanno avuto un accertamento di tampone negativo, che sono stati immediatamente posti secondo le linee guida nazionale in isolamento presso la struttura alberghiera all'interno della quale erano stati ospitati e, soprattutto, che l'accertamento sanitario condotto su tutti gli operatori e su tutti i dipendenti di quella struttura alberghiera ha dato anch'esso esito negativo.

In questo momento, per effetto delle comunicazioni che vi ho appena reso, possiamo dire che la Sicilia, esattamente come ritenuta dal tavolo nazionale, non rientra tra le Regioni in stato emergenziale non avendo rilevato un accertamento di autoctona diffusione del virus autoprodotta sul territorio della Regione. Quindi, non esiste un focolaio siciliano, non esiste un *cluster* siciliano, esistono tre casi che sono epidemiologicamente connessi al *cluster* originario dell'area nella quale oggi è individuata una delle zone rosse. Questo ci consente di dire che l'attività che il Governo della Regione ha compiuto con l'ordinanza emessa ieri dal Presidente della Regione e concordata insieme al Governo nazionale, tiene conto del fatto che la fattispecie attribuibile oggi al territorio della nostra Regione non riconduce né all'ipotesi zona rossa, né all'ipotesi zona gialla.

Ci siamo premurati, pur tuttavia, di dare delle indicazioni perché i cittadini hanno bisogno di avere certezze e hanno bisogno di conoscere quale condotta tenere e sul piano della comunicazione già da ieri sera abbiamo diffuso uno *spot* che consente di diffondere in maniera intuitiva quali sono i due obblighi ai quali soggiacere.

Per chi dovesse essere stato in una zona rossa, l'obbligo posto dalle linee guida ministeriali è quello della comunicazione all'autorità sanitaria - che è il medico di famiglia o il Dipartimento di prevenzione - che provvederà a sottoporre ad isolamento per 14 giorni il soggetto che sia stato a contatto con una delle zone rosse.

Per quanto riguarda chi proviene dalle zone gialle, e cioè dalla regione Lombardia, dalla regione Emilia Romagna e dalla regione Veneto, che allo stato sono individuabili come uniche zone gialle secondo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri approvato a valle del Decreto Legge approvato la scorsa settimana, per questi soggetti permane l'obbligo di dare comunicazione all'autorità sanitaria, e quindi al proprio medico di famiglia e quindi, se non sono cittadini residenti in Sicilia, al dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale, e di attenersi ad alcune condotte, quale quella di poter informare immediatamente l'autorità sanitaria se dovessero insorgere delle ragioni di preoccupazione sanitaria. Solo in quel caso e soltanto in quel caso si darà luogo all'azionamento dei protocolli che sono stati previsti dalle linee guida nazionali.

Allo stesso tempo, anche a seguito dell'audizione che c'è stata ieri in VI Commissione, nell'ambito dell'ordinanza di Protezione civile che verrà resa nei prossimi giorni, stiamo adottando un'ulteriore ricognizione dei posti letto a pressione negativa per individuare se non sia utile aumentare il numero dei posti letto a pressione negativa e dei posti letto di rianimazione, adottando le particolari procedure che sono previste dallo stato legato all'ordinanza di Protezione civile.

Parimenti, la Regione siciliana ha chiesto un maggior numero di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario e, insieme a tutte le regioni italiane, ha chiesto che venissero emanate delle apposite linee guida concernenti il personale all'interno delle strutture ospedaliere e degli ambulatori. Queste linee guida verranno approvate nella giornata di oggi dal Comitato tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità e quindi, appena ricevute dalla Regione, sarà mia cura farle avere a tutte le Aziende sanitarie provinciali.

Per quanto attiene ai dispositivi di protezione individuale, la Regione, attraverso il bacino della Sicilia orientale, è riuscita ad individuare la possibilità di una commessa autonoma rispetto a quella dello Stato e, quindi, di acquistare 30 mila mascherine di protezione che potranno essere poste a disposizione di tutte le Aziende sanitarie provinciali.

Un ultimo riferimento desidero rivolgerlo all'attività messa in campo da questa mattina, e cioè quella di prevedere nei principali Pronto soccorso delle aree di *pre-triage* attrezzate con delle tende della Protezione civile. Su questo vorrei essere ulteriormente chiaro rispetto a quanto già è stato detto, sia dal Presidente della Regione, sia da me nei giorni scorsi.

E' assolutamente richiesto a tutti i cittadini di non recarsi personalmente nelle strutture di Pronto soccorso. Tuttavia, abbiamo dovuto prevedere la circostanza nella quale un cittadino non ancora adeguatamente informato possa personalmente in ogni caso recarsi all'interno di una struttura di Pronto soccorso. In quel caso, abbiamo ritenuto, come altre regioni italiane, di volere prevedere una struttura mobile per l'effettuazione di un *pre-triage*, in maniera tale che il soggetto sospetto, con alcune delle sintomatologie che possano richiamare la presenza o meno del virus nel proprio organismo, potrà svolgere il *triage* in maniera separata da tutti gli altri cittadini, così da poter determinare alcune azioni ulteriori, come la separazione tra casi presunti e casi non adeguati.

Lasciate, inoltre, che io, così come è stato condiviso con il Ministro della Salute che anche in questa occasione vorrei personalmente ringraziare per il raccordo assolutamente proficuo e direi giornaliero, che c'è stato tra di noi, fin dal momento dell'insorgere del primo caso sospetto, perché nella relazione istituzionale positiva, come nel caso attuale, non può che esservi una condizione di serenità per tutta la comunità amministrata sia a livello nazionale, sia ovviamente a livello regionale.

Noi dobbiamo far comprendere a tutti i cittadini, e quindi è l'aiuto che io richiedo a ciascuno di voi che i cittadini li rappresentate nei territori della nostra regione, che la Sicilia non vive in questo momento una condizione di emergenza, che l'Italia non vive in questo momento una condizione di emergenza e che c'è, da parte delle autorità sanitarie e del sistema sanitario nazionale e dei sistemi sanitari regionali, una presa di consapevolezza delle procedure che devono essere seguite e queste procedure sono state tutte adeguatamente seguite.

Lasciate, in conclusione, che io affronti l'ultimo degli aspetti, che per un territorio come il nostro è aspetto essenziale e che è stato posto dal Presidente della Regione nel corso dell'Unità di crisi di ieri ed è legato alle ricadute economiche che questa situazione comporterà certamente tanto per il sistema nazione, quanto, assai di più, per quelle parti della nazione come la nostra in cui le condizioni economiche sono più difficili.

Il Presidente Musumeci ha chiesto al Presidente del Consiglio, non appena saranno ulteriormente definiti i passaggi relativi all'emergenza sanitaria, di potere affrontare con tutte le regioni italiane un tavolo che consenta di dare risposte al sistema imprenditoriale, al sistema commerciale, al sistema produttivo. In una regione come la nostra, dove alcuni indici lasciavano davvero assolutamente ben presagire, penso per il comparto turistico, una attenzione da parte del Governo nazionale in questo senso penso sia indispensabile.

Devo riferire anche sul punto che da parte del Governo nazionale e del Ministro dell'Economia Gualtieri, che era presente all'Unità di crisi, c'è stato il massimo dell'attenzione, il massimo della disponibilità e, quindi, ciascuno di noi è confidente e fiducioso che questo verrà affrontato e che potrà assolutamente dare le risposte che non soltanto la comunità siciliana attende sul fronte della sicurezza sanitaria, ma che la comunità produttiva siciliana attende sul fronte dell'emergenza occupazionale, del lavoro e della situazione economica.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Razza.

Allora, non c'è dibattito su questo argomento, mi preme però sottolineare, Assessore, che le notizie che lei ha dato e, peraltro, anche i rapporti con il Governo nazionale, sono, come dire, notizie rassicuranti per tutti. Per cui, ne siamo ben felici perché sono momenti in cui i cittadini sono sicuramente preoccupati; sapere che il Governo nazionale e il Governo regionale collaborano e che tutte le Istituzioni - abbiamo visto ieri il Presidente della Regione insieme al Sindaco di Palermo e quant'altro - che tutte le Istituzioni lavorano insieme e collaborino è certamente un qualcosa che rassicura tutti.

Bene, grazie, Assessore.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9,10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (nn. 66-143/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno prevede la discussione del disegno di legge sulla forma di Governo regionale di cui è relatrice l'onorevole Amata che, però, ha chiesto di parlare prima di iniziare il dibattito. Ne ha facoltà.

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, Presidente, le chiederei di poter rinviare alla prossima seduta la discussione su questo disegno di legge, in quanto manca qualche collega che ha particolarmente contribuito alla stesura dello stesso e, quindi, mi piacerebbe che potesse partecipare.

PRESIDENTE. Benissimo.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge “Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 ‘Spazzacorrotti’” (nn. 557 stralcio I-550/A)

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il disegno di legge Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 ‘Spazzacorrotti’, onorevole Ciancio, saremmo pronti per discuterlo?

CIANCIO, *relatore*. No, rinviamo.

PRESIDENTE. Rinviamo pure questo.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CIANCIO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, intervengo ai sensi dell'ex articolo 83, quindi non sull'ordine del giorno. Un appello.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Scusate, mi fate sentire quello che dice l'onorevole Ciancio, perché è riferito direttamente a me per cui se non la capisco non riuscirei a rispondere. Grazie.

CIANCIO. Grazie, Presidente. No, un appello a lei e soprattutto agli Uffici, perché devo dire mi è successa una cosa un po' spiacevole. A febbraio dell'anno scorso, nel 2019, ho presentato una mozione per la piena applicazione della legge 194.

Non sto qua a parlare del merito della mozione sulla mancanza, sul sempre crescente numero di medici obiettori, diciamo che è un tema che è tornato in auge, purtroppo, e sta animando le cronache.

Quindi, ho recuperato questa mozione, perché mi serviva prendere il testo e, con sorpresa, ho visto che nel sito dell'ARS, quindi dove noi carichiamo gli atti, il titolo citava una legge regionale 194 del 1978.

Ora, mi sono preoccupata, perché ho detto probabilmente ho fatto un errore, ho caricato l'atto parlamentare con il titolo sbagliato. Invece, sono andata a recuperare l'atto originario che io ho caricato sul sito dell'Ars che recava testualmente le parole "Piena applicazione della legge 194 del 22 maggio 1978. Riordino delle funzioni e delle attività dei consultori familiari". Quindi, questo per dire che il titolo del mio atto parlamentare era corretto.

Ora non so chi ha, tra virgolette, corretto il testo di questo atto parlamentare, ma gradirei che in futuro non avvenisse più. Io sono ben disponibile e mi assumo la piena responsabilità degli errori e delle gaffe che faccio - ne ho fatte tante e tante ne farò - però, lo vorrei fare per demeriti miei e non correzioni ed interventi altrui che poi diventano una brutta figura per il deputato e non certo per l'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, le chiedo scusa per questo errore. Mi avevano già avvertito di questo errore, lo faremo correggere immediatamente sul sito. Come si dice in siciliano "*cu mancia fa muddichi!*". Può capitare un piccolo errore che poi diventa grande.

Onorevole Ciancio, è stata chiarissima, le chiedo scusa anche a nome degli Uffici, stiamo correggendo tutto e subito.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo consegnarle la mia ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Foti. Colleghi, mi fate sentire cosa dice chi parla? Prego onorevole Foti.

FOTI. Signor Presidente, volevo consegnarle il mio dispiacere nel vedere che le prerogative di questo Parlamento vengono dribblate, disattese, e le aspettative che si ripongono nella iniziativa della proposta delle norme cadono spesso nel vuoto.

Qualche giorno fa ho ricevuto da parte di alcuni sindacalisti che avevano fatto richiesta di audizione in merito alla situazione dei lavoratori delle IPAB per conoscere lo stato dell'arte. E lei ricorderà che già nel 2018 ci fu una mozione votata qui in Aula per esitare il testo, che a dicembre sempre del 2018 avevamo portato a fine lavorazione della I Commissione una norma trasversale presentata fra più Gruppi parlamentari, e lei stesso più volte in Conferenza dei Capigruppo ha caldeggiato che l'iniziativa fosse portata avanti.

Voglio ricordare che è vent'anni che si aspetta che si legiferi. Siamo arrivati al 2020; dal 2000 al 2020: vent'anni per una riforma! E viene risposto a questi signori del sindacato, dalla Commissione "Bilancio" che "*in riferimento alla richiesta si precisa che c'è stato un esito negativo della verifica sulla relazione tecnica a firma del Ragioniere generale e che l'Assessore al ramo, l'Assessore Scavone, ha manifestato l'intendimento di procedere all'istituzione di un apposito tavolo tecnico*"; tavolo di cui sentiamo parlare da luglio. C'è stata anche una sorta di nota assessoriale che ha determinato la composizione, ma i cui lavori sono rimasti un mistero.

Signor Presidente, noi dovremmo capire verso dove dobbiamo andare, perché è chiaro che se una norma comporta il parere, le modifiche, la collaborazione da parte della Commissione "Bilancio", io non comprendo come un parere negativo da parte del Ragioniere generale dell'Assessorato possa compromettere, far capitolare, battere in ritirata, alzare bandiera bianca, da parte di un Parlamento, dove più Gruppi parlamentari a firma congiunta, quindi del Movimento Cinque Stelle, di Forza Italia

e un altro partito che non mi ricordo il nome, comunque dell'onorevole Di Mauro che rappresenta anche lui una parte importante di questo Parlamento, venga cestinata letteralmente e che vada nel dimenticatoio.

Ora, dato che collezionare brutte figure non è una cosa che ci deve appassionare, io mi rivolgo qui pubblicamente, lei mi dirà lo dirà in Conferenza dei Capigruppo, ma io intendo dirlo qui perché della Conferenza Capigruppo che ha un altissimo valore all'interno della nostra Assemblea per i poteri che ha all'interno del Regolamento qualcuno continua a farsene beffa e visto il suo ruolo le consegno questa rimostranza, questa considerazione e alla prossima Conferenza dei Capigruppo chiederò che dato che l'Assessore che non è un novellino della politica, potevo capire l'anno scorso - mi sono appena insediato, ho bisogno di tempo per capire un po' cosa fare - ma non c'era neanche bisogno perché mi sembra abbastanza navigato, a distanza di un anno, veramente, è uno schiaffo al Parlamento e, soprattutto, a quei poveri cristi che stanno al patibolo aspettando un'Assemblea che non legifera.

PRESIDENTE. Io non so l'argomento, non conosco l'argomento nel merito, però le posso dire che la relazione del Ragioniere generale della Regione è la relazione principale senza la quale se il Ragioniere non dà copertura in Commissione, tanto meno in Aula potrà arrivare nessun disegno di legge. Per cui, se quello che io ho capito è perché c'era una relazione negativa da parte del Ragioniere generale della Regione, gli Uffici e la Commissione per prima non poteva fare altro che cestinare. Bisogna ripartire e provare a fare una norma che possa avere la copertura.

In ogni caso, siccome io la ringrazio anche per la gentilezza con cui ha posto la questione, me ne occuperò, cercherò di capire qual è il problema e la riprenderemo in esame. Però, ripeto, non è il Ragioniere dello Stato che può affossare, è il Ragioniere dello Stato che deve dare la copertura. Se non la dà, nessuna norma può andare avanti. Ne parliamo comunque se vuole anche personalmente e troviamo una soluzione.

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, colleghi approfittando della presenza dell'Assessore Armao, se potessimo avere notizie certe sui tempi di presentazione del bilancio e della legge di stabilità.

PRESIDENTE. Sono stati già presentati.

LUPO. Sì, ma i tempi certi anche di esame da parte della Commissione "Bilancio"?

PRESIDENTE. Questo non ce lo può dire l'Assessore.

LUPO. Formalmente è stato trasmesso in Commissione?

PRESIDENTE. È stato trasmesso a noi, agli Uffici, non in Commissione. Sono arrivati in Assemblea.

LUPO. Però, signor Presidente, vede, io devo, purtroppo, fare presente che già alcune norme dell'articolato del disegno di legge di stabilità circolano, perché mi vengono, per esempio, trasmesse da alcune organizzazioni sindacali. Ora, io trovo disdicevole che i deputati vengano informati da terzi.

PRESIDENTE. Questo è un problema che non mi posso porre.

LUPO. Ma è un problema, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nel senso che in Assemblea, onorevole Lupo, in Assemblea è arrivato oggi.

LUPO. Ma, evidentemente, ancor prima che fosse trasmesso all'Assemblea, l'Assessorato, non so chi lo aveva trasmesso a terzi.

PRESIDENTE. È un problema, sono d'accordo con lei, se fosse avvenuto sarei d'accordo con lei. Sa, in Italia che qualcosa resti riservata è sempre molto difficile. Però, dall'Assemblea certamente non possono essere usciti perché sono arrivate questione, credo, di poche ore fa.

LUPO. Non è per fare polemica, è solo per dire se i testi sono pronti perché non vengono trasmessi con immediatezza?

PRESIDENTE. Sono arrivati materialmente ora, onorevole Lupo. Sono appena arrivati e, quindi, il tempo che gli Uffici li guardano e le passeremo in Commissione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Certo, il Governo si figuri! Abbiamo aperto un dibattito su che cosa, chiedo scusa?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io sono stato chiamato in causa.

PRESIDENTE. Ho già risposto io!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevole Lupo, mi scusi, intanto non è abitudine dell'Assessorato diramare veline di nessun tipo, è semplicemente pubblicato sul sito della Presidenza della Regione, delibera di Giunta e, quindi, se un giornalista - come è obbligo dell'Amministrazione - va a consultare nei cinque giorni successivi all'approvazione il sito della Presidenza della Regione trova il disegno di legge. Quindi, è pubblicato nel sito della Presidenza, il contenuto del disegno di legge è stato inviato alla Presidenza dell'Assemblea, come è dovuto, e poi pubblicato, come è dovuto, alla Giunta sul sito della Presidenza della Regione.

PRESIDENTE. Assessore, non mi pare un dibattito da aprire ora su queste questioni.

SUNSERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, oggi si è insediata, giusto un'oretta fa, per la prima volta la sottocommissione per la CRIAS che è un argomento sicuramente molto importante che riguarda le imprese artigiane, ma riguarda anche un ente pubblico di questa Regione.

Vorrei evitare di sottolineare il fatto che il Governo, se non nella presenza dell'assessore Armao, ma l'assessore Turano era assente e avremmo potuto immediatamente iniziare i lavori; però, volevo

tranquillizzare chi ci segue, chi ci ascolta che stiamo cominciando a lavorare e dobbiamo farlo in tempi brevissimi e mi auguro che da questo punto di vista l'Assessore per l'economia e l'Assessore per le attività produttive siano presenti già martedì, quando - mi auguro - convocheremo immediatamente la sottocommissione, perché altrimenti ci ritroveremo a dover fare una serie di azioni che non credo siano opportune in questa fase in cui la CRIAS risulta essere completamente bloccata e gli artigiani e, giustamente, anche le associazioni ci richiedono, invece, un intervento immediato che, come lei ben sa, purtroppo ancora non sta avvenendo, perché quello che doveva essere approvato nell'esercizio provvisorio e, che poi al Bilancio era stato approvato, è rimasto bloccato negli Uffici di Presidenza ed è giusto che vengano affrontati nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, è ovvio che il Governo laddove è invitato è obbligato a venire, per cui senza bisogno di sottolinearlo così.

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ritorno sull'argomento della scorsa seduta perché, con riferimento a quell'articolo di legge che è diventato autonomo disegno di legge "Disposizioni in materia di variazione di bilancio", mi risulta, da quello che dicono gli Uffici anche della nota a margine dello stesso articolo, che sia stato esitato dalla Commissione "Bilancio" nella giornata di oggi.

Ora, fermo restando quello che deciderà l'Aula, è chiaro che rispetto al voto dell'Aula il Governo non potrà che prenderne atto in un senso o nell'altro, le chiederei come previsto dal Regolamento e come più volte ha fatto, di chiudere la seduta, riapirla per mettere all'ordine del giorno oggi in modo che martedì, rispettando il termine per gli emendamenti, possa essere votato, ripeto, in un modo o nell'altro ne prenderemo atto.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, avevo promesso e avevo preso l'impegno su questo argomento. Io non sapevo che fosse stato esitato proprio pochi minuti fa dalla Commissione "Bilancio" perché io avevo detto che su questo argomento non avrei nemmeno dato il tempo per gli emendamenti che era un articolo solo che conoscevamo già e l'avremmo votato subito. Per cui, se l'Aula è d'accordo, io credo che lo potremmo votare anche ora stesso, se vogliamo fissare la data come primo punto all'ordine del giorno di martedì, ma non devo dare tempo per gli emendamenti. Mi dica il Governo che vuole fare.

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Signor Presidente, ad integrazione del mio intervento, io vorrei, ripeto, è una nota che tecnicamente appartiene al Vicepresidente della Regione ma io sono tornato sull'argomento concordando con l'assessore Armao perché in data 18 - mi rivolgo all'onorevole Cracolici perché è stato assessore al tema e, quindi, meglio di me in passato può conoscere l'argomento - il 18 febbraio ad esempio, ma è un tema che riguarda molti Assessorati, io ho ricevuto una nota dal Dirigente generale del Corpo Forestale nella quale mi si dice che ad oggi non è possibile provvedere - ed eventualmente la posso dare anche in comunicazione ai colleghi - alla partenza e agli atti propedeutici all'avvio della campagna antincendio boschivo 2020 nei termini previsti dalle norme vigenti e, quindi, posto che si tratta di attività a cui non si può provvedere con risorse...

PRESIDENTE. Sì, Assessore, lo sapevamo, però io credo che sia più opportuno, giusto per dare il tempo agli Uffici materialmente di leggerlo, di metterlo come primo punto della prossima seduta e lo voteremo sicuramente martedì.

La seduta è rinviata a martedì, 3 marzo 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.16 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

180ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 3 marzo 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - **COMUNICAZIONI**

II - **DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- “Disposizioni in materia di variazioni di bilancio” (n. 678/A Stralcio II Comm. Bis/A)

Relatore: on. Savona

III - **DISCUSSIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018**

Relatore: on. Savona

IV - **DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFER) PER GLI ANNI 2020 – 2022 E DELLA RELATIVA NOTA DI AGGIORNAMENTO**

Relatore: on. Savona

V - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 2) “Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 ‘Spazzacorrotti’” (nn. 557 stralcio I – 550/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di presentazione di disegno di legge**

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2020/2022 (n. 708).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) il 21 febbraio 2020.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituzione dell'ufficio del garante regionale del cittadino anziano (n. 691).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 febbraio 2020.

Parere VI.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari a filiera corta (n. 696).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 febbraio 2020.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di tutela della salute dei minori dai rischi alimentari (n. 689).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 febbraio 2020.

Parere III e VI.

- Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico (n. 692).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 febbraio 2020.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Contributo per l'acquisto di parrucche a pazienti affetti da alopecia (n. 687).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 febbraio 2020.

- Norme di tutela della salute dai rischi derivanti da una carente sicurezza igienico – sanitaria del ghiaccio alimentare (n. 693).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 24 febbraio 2020.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Giuseppe Lupo, con nota prot. n. 1467/SG.LEG.PG. del 19 febbraio 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 446 "Istituzione e promozione delle comunità energetiche".

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni**BILANCIO (II)****COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- FSC2014/2020. Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Riprogrammazione delle risorse della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B – Area tematica 4 ‘Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali’, Tema prioritario 4.2 ‘Valorizzazione del patrimonio culturale’ – Intervento strategico ‘Interventi sui siti culturali ed archeologici (n. 80/II-UE).

Reso dalla II in data 19 febbraio 2020.

Reso dalla UE in data 4 febbraio 2020.

Inviato in data 20 febbraio 2020.

- FSC2014/2020. Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Riprogrammazione delle risorse della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B – Area tematica 2 ‘Ambiente’, Intervento strategico ‘Bonifiche’ (n. 81/II-UE).

Reso dalla UE in data 4 febbraio 2020.

Inviato in data 19 febbraio 2020.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Articolo 3 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 – Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2020/2022 (n. 82/V).

Pervenuto in data 19 febbraio 2020.

Inviato in data 20 febbraio 2020.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione ‘Bilancio (II)’ nella seduta n. 180 del 19 febbraio 2020 ha approvato la risoluzione ‘Iniziative finalizzate all’adozione di misure necessarie per il completamento dei lavori della sede del Comando dei Vigili del fuoco di Siracusa’ (n. 10/II).

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1246 - Chiarimenti circa la mancata erogazione del contributo previsto a beneficio della fondazione Leonardo Sciascia di Racalmuto (AG).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la fondazione Leonardo Sciascia, con sede a Racalmuto (AG), da decenni organizza manifestazioni

culturali di notevole livello, anche internazionale, con la partecipazione di intellettuali, giornalisti e docenti universitari di chiara fama, per promuovere l'opera e il pensiero del grande scrittore racalmutese, che tanto lustro ha dato e continua a dare alla Sicilia;

la Regione siciliana, tramite l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, negli anni ha concesso alla Fondazione un contributo per sostenerne le attività ai sensi dell'art. 128 della l.r. n. 11 del 2010 e successive modificazioni;

per l'anno 2018, tale contributo, nonostante sia stato disposto, non è stato ancora concesso;

il ritardo sembra sia dovuto a una verifica sollecitata da un esposto dei consiglieri comunali di minoranza di Racalmuto sulla gestione della Fondazione e sull'esclusione di un componente del consiglio di amministrazione;

considerato che:

tale verifica, anche attraverso l'Assessorato delle autonomie locali e delle funzione pubblica - Servizio 3, Coordinamento attività di vigilanza e controllo degli enti locali - Ufficio ispettivo, si è conclusa con l'archiviazione, stante che dagli atti esaminati non emergono elementi di irregolarità amministrativa da addebitare agli organi comunali relativamente alla mancanza di legittimità, trasparenza ed efficienza degli atti adottati, di cui alla nota prot. n. 17670 del 25/07/2019;

già il Prof. Avv. Salvatore Raimondi, già Ordinario di diritto amministrativo all'Università degli studi di Palermo, con proprie deduzioni del 06/11/2019, aveva confutato punto per punto quanto asserito nell'esposto dei consiglieri di minoranza del Comune di Racalmuto;

il Tribunale di Agrigento - Sezione Civile, con propria ordinanza del 16/12/2019, ha rigettato la richiesta di reintegrazione del consigliere di amministrazione escluso, condannandolo al pagamento delle spese di lite;

tutta la documentazione per la liquidazione del contributo di che trattasi è stata regolarmente prodotta e si trova agli atti dell'Assessorato;

il suddetto contributo è fondamentale per l'ordinaria gestione della fondazione Leonardo Sciascia e per lo svolgimento delle finalità previste dal relativo statuto;

per sapere per quali ragioni il suddetto contributo ad oggi non sia stato ancora corrisposto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1247 - Chiarimenti circa la deliberazione di Giunta municipale n. 117 del 5 agosto 2019 di Aci Castello (CT) e la determinazione dirigenziale Area VI n. 33 del 2 ottobre 2019.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 5 agosto la Giunta comunale di Aci Castello (CT) ha approvato la deliberazione n. 117 con la quale ha espresso atto di indirizzo politico - amministrativo in ordine all'istanza, presentata dalla ditta Coco Maurizio nella qualità di titolare dell'attività commerciale denominata 'Chiosco

Belvedere', per il progetto di ristrutturazione e traslazione del chiosco per la somministrazione di bevande esistente, sito nel Comune di Aci Castello via Cristoforo Colombo s. n. c., lato mare, censito in catasto fabbricati al foglio n. 8, particella n. 792, secondo la documentazione tecnica allegata alla stessa deliberazione;

con il medesimo atto di Giunta municipale, è stata approvata la proposta di convenzione per la concessione dell'area comunale di via Cristoforo Colombo s. n. c. per l'installazione di un chiosco per la somministrazione di bevande, che disciplina le modalità e gli obblighi della ditta derivanti dalla concessione dell'area, con la modifica della durata che viene fissata in anni 10, salvo eventuale proroga; ed altresì sono stati autorizzati i responsabili delle aree 2^a e 6^a del Comune di Aci Castello, per le rispettive competenze, al disbrigo delle incombenze che la legge prevede per l'attuazione del progetto approvato dalla Giunta comunale;

considerato che:

come si legge nella relazione tecnica redatta dal geometra Piero Paolo Mirabella, allegata alla deliberazione di Giunta comunale sopra menzionata, l'oggetto dell'intervento prevede la ristrutturazione dell'attuale struttura in una posizione più fruibile e sicura. Il nuovo chiosco, a pianta ottagonale, ha una superficie coperta di mq 13 e un volume v. p. p. di circa mc 40,00 e composto, oltre alla zona adibita alla vendita da un piccolo servizio igienico per il personale con accesso dall'esterno; sarà di facile rimozione ai sensi della L. R. n. 4/2003 art. 20 e avrà struttura portante in ferro ancorata al suolo tramite piastre fissate con tirafondi in acciaio, la struttura verrà tamponata con pannelli in legno multistrato fenolico e rivestiti con lastre in pietra lavica e pietra bianca, la copertura sarà del tipo a padiglione rifinita con lastre di rame, gli infissi saranno profilati in metallici di colore marrone essenza legno, a protezione delle finestre verranno montate delle serrande metalliche retrattili sempre in tinta marrone, le acque meteoriche provenienti dalla copertura verranno convogliate in apposita grondaia e pluviale in rame, il tutto in osservanza al regolamento del P. P. R. di Aci Castello art. 11 elaborato B2. Gli scarichi delle acque bianche e nere provenienti dal chiosco, verranno convogliate in apposito impianto fognario del tipo Imhoff che verrà installato sulla sede stradale, le acque bianche prima di essere immesse nell'impianto fognario verranno trattate da adeguato degrassatore posto adiacente all'impianto fognario. Sull'area di sedime dove insiste l'attuale struttura da traslare si prevede il recupero della area di sedime con spazi limitrofi al manufatto dismesso, e precisamente la messa in opera di ringhiera metallica di uguale fattura a quella esistente, la bonifica dell'area tramite rimozione della base di cemento e quant'altra struttura metallica e/o manufatti in cemento, avendo cura di ripristinare l'originale stato vegetativo a riproduzione dell'attuale macchia mediterranea';

la struttura attuale è di forma rettangolare ed occupa complessivamente un'area pari a 10 mq;

pertanto, alla luce del confronto tra il contesto strutturale attuale ed il progetto approvato con deliberazione di Giunta comunale, è evidente che non si tratta di una mera traslazione (nelle dimensioni e nelle caratteristiche) dell'esistente e relativa ristrutturazione, ma di una costruzione ex novo con dimensioni più ampie e caratteristiche differenti (di conseguenza senza alcuna ristrutturazione), riferendosi esclusivamente la traslazione alla sola attività commerciale e non all'esistente struttura nella sua odierna cubatura, con ripristino dello stato dei luoghi dell'area dove si trova la struttura da demolire;

la posizione individuata (3,50 m dalla ringhiera di piazza Castello lato ovest, 5 m dalla falesia costiera lato ovest, 7,45 m dal muro laterale a nord-est dell'edificio dell'oratorio parrocchiale, 1,60 m dal limite con via Lungomare Cristoforo Colombo a sud-est) con il progetto ed approvata dalla

Giunta comunale, relativamente alla traslazione dell'attività commerciale e la realizzazione della nuova struttura, pone la costruzione stessa in una porzione semicentrale, occupando un'area complessiva relativa al solo fabbricato di 13,10 mq (4 m di raggio, ogni lato di 1,63 m per 8 lati, altezza 3.85 m), con prospetto frontale affacciato su piazza Castello e prospetto retrostante (zona wc) lato Lungomare Cristoforo Colombo, oltre (a seguito di relativo scasso e scavo) ad occupare una porzione di terreno sottostante in via Lungomare Cristoforo Colombo per l'installazione dell'impianto di raccolta delle acque bianche e nere, per una profondità di 1.78 m e una larghezza di 3 m;

oltre alla nuova costruzione di complessivi 13 mq, la ditta proprietaria potrebbe richiedere anche l'autorizzazione all'utilizzo di una supplementare porzione di suolo pubblico per l'installazione di arredo urbano (tenuto conto che attualmente, nel recente passato, la medesima ditta ne ha richiesti circa 55 mq per la struttura oggetto oggi di dismissione), arrivando quindi ipoteticamente ad occupare nel totale oltre 65 mq circa di spazio nella strategica posizione di ingresso su piazza Castello dal Lungomare Cristoforo Colombo, lato Catania;

di conseguenza, saranno anche effettuati nella piazza Castello scassi e scavi per condurre fino alla nuova struttura, dai cavi e tubi portanti, le forniture di energia elettrica, degli scarichi e dell'acqua, nonché interventi per ancorare la struttura al suolo;

nel caso di specie, ricorre un illegittimo ed inammissibile rinnovo anticipato della scadenza attuale (31 dicembre 2024) della concessione, alla quale si sostituirebbe una nuova scadenza decennale per la concessione di altra area pubblica per altra totalmente nuova, più voluminosa, struttura tale da rappresentare un fatto ancor più grave ed illegittimo;

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la deliberazione n. 75 del 1° agosto 2012 e con la deliberazione n. 48 del 17 giugno 2015, ha osservato che 'la scelta di un concessionario o di un soggetto cui attribuire un diritto reale su un bene di proprietà comunale deve (...) avvenire nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento comunitario (articoli n. 43 e n. 49 trattato C. E.) e dei principi generali in materia di contratti pubblici che richiedono lo svolgimento di procedure di selezione del contraente'; che, con la deliberazione n. 32 del 20 gennaio 2016 l'A. N. A. C. ha, inoltre, affermato che 'l'attribuzione di vantaggi economici, sebbene non regolata dal Codice dei contratti, è sottoposta comunque a regole di trasparenza e imparzialità; pertanto deve essere preceduta da adeguate forme di pubblicità e avvenire in esito a procedure competitive';

secondo le Linee guida A. N. A. C. n. 4, nel caso in questione sembra anche essere stato violato il cosiddetto principio di 'rotazione' del gestore uscente, che imporrebbe di non invitare l'affidatario immediatamente precedente per evitare il consolidamento di rendite di posizione (Consiglio di Stato, Sezione V, 17 gennaio 2019, n° 435);

la condizione di illegittimità dell'intero procedimento si accresce peraltro in considerazione del fatto che l'attuale struttura è risultata ricadente in area demaniale marittima e che, pertanto, non può essere in alcun modo giustificato il 'premio' che il Comune vorrebbe accordarle concedendo, oltre alla traslazione (necessaria per sanare il detto vizio) anche nuovi volumi e spazi, anche temporali;

dai dati contenuti negli allegati del progetto annessi alla deliberazione di Giunta comunale in argomento, appare evidente come, prima di tutto, con la nuova costruzione si prospetti un sostanziale aumento di cubatura rispetto alla struttura attualmente esistente, e come soprattutto si evidenzi una rilevante occlusione della visuale prospettica di una delle più belle piazze d'Italia con il suo Castello normanno costruito sulla roccia lavica;

in altri comuni in Italia, in materia relativa all'installazione sul territorio di chioschi, la pratica della traslazione di una struttura è assimilata ad una nuova costruzione e, quindi, soggetta a procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione della posizione individuata, attraverso un apposito piano, dall'Amministrazione comunale;

in mancanza di una disciplina specifica, l'Amministrazione comunale, nel valutare con atto di indirizzo politico - amministrativo il percorso gestionale concluso dall'ufficio comunale preposto, avrebbe dovuto provvedere ad esperire le procedure necessarie per l'individuazione di un'area alternativa e per la sua messa a bando, evitando così di incorrere in eventuali violazioni dell'obbligo di evidenza pubblica, del principio della concorrenza, del codice dei contratti pubblici, dei principi sull'efficienza e sulla trasparenza, nonché delle norme sul procedimento amministrativo;

a prescindere dal parere espresso dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania, risulta evidente come prima di ipotizzare la realizzazione di un nuovo chiosco, che incidesse sulla vista del Castello normanno e dell'intera piazza Castello, l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto preoccuparsi della salvaguardia del proprio patrimonio storico e paesaggistico, promuovendo tutte le azioni necessarie al fine di esperire il corretto iter per la reale traslazione della struttura, riducendo al minimo assoluto l'impatto paesaggistico ed ambientale;

alla luce del caso in questione, al fine di consentire l'improcrastinabile approfondimento della materia in argomento, anche attraverso uno studio più specifico e concreto, finalizzato ad una più razionale allocazione delle strutture destinate alla vendita di bevande, nella fattispecie denominate Chioschi , al fine di preservare il territorio, appare indispensabile la revoca in autotutela della deliberazione n° 117 del 5 agosto 2019 da parte della Giunta comunale, così da evitare oltretutto l'insorgere di un pericoloso precedente politico - amministrativo sulla medesima materia;

con determinazione dirigenziale, Area VI, n. 33 del 2 ottobre 2019, è stata autorizzata la concessione permanente n° 6/2019, per anni 10 a decorrere dal 1° ottobre 2019, alla ditta Coco Maurizio nella qualità di titolare dell'attività commerciale denominata 'Chiosco Belvedere', per mq 13,10 di suolo pubblico in piazza Castello affinché possa essere realizzato nell'area sopra indicata un chiosco, derivante dalla traslazione e ricostruzione di altro manufatto prossimo a quello da ricostruire, più mq 8.10 in via Lungomare Cristoforo Colombo in cui verrà collocato, nel sottosuolo dell'area stessa, un impianto fognario a servizio del predetto chiosco;

allo stato attuale, i lavori in questione non sono ancora iniziati;

per sapere:

se non intendano provvedere a imporre all'Amministrazione comunale in questione l'immediata revoca in autotutela della deliberazione di Giunta comunale n. 117 del 5 agosto 2019, con relativo indirizzo per la revoca in autotutela della determinazione dirigenziale Area VI, n. 33, del 2 ottobre 2019;

se abbiano verificato la disponibilità dell'Amministrazione comunale, onde condividere percorsi di studio ed approfondimento della materia in argomento e una più razionale allocazione delle strutture pubbliche e private destinate alla vendita di bevande, nella fattispecie denominate 'Chioschi', allo scopo di preservare il territorio ed evitare l'insorgere di un pericoloso precedente politico - amministrativo sulla materia stessa.

se abbiano disposto che l'Amministrazione comunale individui nel territorio comunale altra collocazione più consona per la struttura da traslare».

FIGUCCIA

- 26 mag 2020 Rinviate Seduta n. 192 AULA Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

N. 1248 - Verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla legge in capo ai soggetti nominati componenti del consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

della l.r. 20 giugno 1997, n. 19 e successive modificazioni, stabilisce i requisiti richiesti ai fini della nomina a componente del consiglio di amministrazione di un'I.P.A.B.;

il D.A. n. 385 del 2 aprile 2013 ha istituito l'Albo dei soggetti idonei a rivestire l'incarico di componenti del consiglio di amministrazione delle II.PP.A.B., regolamentandone i requisiti e le modalità per l'iscrizione;

considerato che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, con decreto n. 2803 Serv.7/II.PP.A.B. del 23.10.2017, ha provveduto alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG);

considerato che:

taluni dubbi circa il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 3 della predetta l.r. n. 19 del 1997, nonché la loro iscrizione all'Albo di cui al D.A. n. 385 del 2 aprile 2013, sembrano sussistere con specifico riferimento al membro nominato dal Sindaco del Comune di Campobello di Licata, e che né tantomeno si desume essere stata svolta alcuna verifica da parte dell'Assessorato in ordine all'effettiva sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai soggetti medesimi, avendo costoro unicamente prodotto apposita dichiarazione nella quale attestano il possesso di tutti i requisiti richiesti;

i medesimi dubbi in ordine al rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa vigente ai fini della nomina a componente del C.D.A. delle IPAB, sono già stati sollevati dal sottoscritto interrogante, con precedente interrogazione n. 1202, rispetto al membro individuato dal Sindaco di Campobello di Licata in seno al C.D.A. dell'IPAB 'Santa Teresa del Bambino Gesù';

per sapere se non ritengano opportuno disporre un' urgente verifica in merito alla sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge in capo ai soggetti nominati componenti del consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata, dichiarandone decaduti quanti ne siano privi, anche al fine di scongiurare la conseguente illegittimità degli atti da loro adottati».

PULLARA

N. 1252 - Misure di contrasto e prevenzione contro il fenomeno della ludopatia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la ludopatia è una forma patologica che purtroppo colpisce sempre di più le fasce più deboli della società. Si tratta di un fenomeno in grave crescita, che registra un'ampia partecipazione della popolazione giovanile anche in età scolare;

considerato che:

il pericolo della ludopatia è dato dalla circostanza che il gioco è esercitato facendo ricorso a mezzi 'leciti': mezzi, però, che in realtà nascondono il pericolo di dipendenza dal giuoco;

i dati che sono stati pubblicati da diverse fonti registrano, oltre al pericoloso aumento del numero dei soggetti affetti da dipendenza del gioco, anche l'enormità della cifra di denaro che ruota attorno al mondo del 'gioco legale';

secondo alcuni dati sembrerebbe che nei due Comuni della Città metropolitana di Palermo, precisamente Bagheria e Monreale, sono state individuate risorse per oltre 72 milioni di euro; cifra assolutamente allarmante che impone un'attenzione da parte dell'Istituzione, atteso che dietro al fenomeno si cela sicuramente un gravissimo disagio sociale, certamente legato alla precaria situazione economica ed all'elevato tasso di disoccupazione presente nel territorio;

non solo il pericolo della ludopatia si può celare dietro l'uso di giochi 'leciti', ma anche ad esempio, con l'uso degli smartphone: uso sempre più incondizionato anche tra i giovanissimi, dove tra i pericoli della rete, certamente, vi sono appunto quelli legati al giuoco d'azzardo;

non bisogna sottovalutare che il gioco d'azzardo provoca anche il ricorso all'indebitamento oppure il pericolo del prestito ad usura. Ecco perché occorre una risposta urgente per arginare il dilagarsi del fenomeno, e soprattutto, per favorire una presa di coscienza del problema e del pericolo cui si può andare incontro; pericolo anche economico, dato che il ricorso al gioco spesso è accompagnato al forte indebitamento del giocatore problematico o patologico;

infine, una misura di contrasto utile è la predisposizione, in favore dei Comuni maggiormente interessati dal fenomeno, di attività progettuali in ambito sociale di sostegno delle fasce più deboli con problemi di dipendenza;

considerata la grande estensione del fenomeno e la pericolosità per la salute;

per sapere:

quali iniziative il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare al fine di arginare il fenomeno nonché al fine di contrastare e prevenire il pericolo del gioco d'azzardo;

quali siano le misure di prevenzione adottate e se siano state attivate campagne di comunicazione e di sensibilizzazione anche in ambito scolastico;

se non ritengano di predisporre progetti da destinare ai Comuni maggiormente interessati dal fenomeno, Bagheria e Monreale, per realizzare misure di sostegno sociale e sanitario per arginare un fenomeno allarmante ed in continua crescita».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

N. 1255 - Interventi per contrastare il ridimensionamento progressivo della presenza del Gruppo Unicredit in Sicilia.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nella precedente interrogazione a risposta in Commissione n. 982 del 23 luglio 2019, il sottoscritto interrogante aveva sollecitato l'attenzione del Governo regionale sul piano industriale 2020-2023 dell'UniCredit Group, nell'ottica di probabili quanto imminenti e significative ricadute sui livelli occupazionali del Gruppo in Sicilia, nonché sull'attuale situazione di grave carenza relativa alla dotazione organica del personale, alle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro, alla formazione del personale e al riconoscimento delle ferie, denunciata dalle organizzazioni sindacali in riferimento alle sedi presenti nel territorio della Città Metropolitana di Messina;

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, le principali organizzazioni sindacali di settore hanno recentemente denunciato la propria contrarietà in merito alla decisione dell'Azienda di chiudere 62 filiali in Italia, di cui 10 nella Regione siciliana;

in base a quanto dichiarato dalle organizzazioni sindacali, nella nostra Regione sarebbe prevista la chiusura delle agenzie di Naso nell'Area Metropolitana di Messina, di via Dante a Palermo, di via Imera ad Agrigento, di via Don Minzoni a Caltanissetta, di Militello in Val di Catania, di Caltavuturo, di Camporeale, di via Regina Margherita a Modica, di Santa Ninfa, nonché dello sportello distaccato di Marianopoli (CL) e Aci Catena;

la Segreteria regionale del sindacato Uilca ha chiesto un incontro urgente alla competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana, al fine di tentare di scongiurare la desertificazione degli sportelli bancari in Sicilia;

le suddette previste chiusure si determinerebbero a pochi giorni dall'inizio del confronto con i sindacati sul piano industriale dell'Azienda, che prevede circa 6.000 esuberanti fte (full time equivalent) su scala nazionale;

il tema degli investimenti di carattere occupazionale da parte delle grandi aziende operanti in Sicilia assume una significativa rilevanza per le istituzioni politiche regionali;

negli ultimi anni, si è assistito al moltiplicarsi di vertenze occupazionali, rispetto alle quali il Governo regionale ha esercitato un ruolo sostanzialmente marginale, mentre, viceversa, lo stato di vera e propria emergenza occupazionale che attanaglia la Regione richiederebbe un ruolo più incisivo e determinato;

per sapere:

se stia monitorando la vicenda in oggetto e quale ruolo intenda assumere al fine di evitare il ridimensionamento della presenza, sia in termini di sedi operative che occupazionale, dell'UniCredit Group nel territorio regionale;

se e con quali modalità intenda intervenire al fine di sostenere, in riferimento all'ambito in oggetto, l'esigenza di incrementare forme di occupazione stabile in Sicilia, contrastando con determinazione la deriva che, anche nel settore bancario, privilegia forme di precariato».

DE DOMENICO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1254 - Provvedimenti per la sicurezza sul lavoro nella Regione e, in particolare, nell'Area Metropolitana di Messina.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in base a quanto reso noto dal Presidente della Corte d'Appello in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario presso il Tribunale di Messina, nel 2019 si è registrato, nell'area metropolitana peloritana, un incremento degli infortuni sul lavoro di ben l'800% rispetto all'anno precedente;

in base ai suddetti dati, quella degli incidenti sul lavoro sembra assumere i tratti di una vera e propria emergenza per il territorio dell'area metropolitana di Messina, colpita nel novembre scorso, in ultimo, dalla tragedia provocata dall'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio a Barcellona Pozzo di Gotto;

le ultime rilevazioni statistiche effettuate e rese note dall'INAIL hanno registrato un incremento costante degli infortuni gravi e mortali in Sicilia;

in base a quanto reso noto dall'INAIL, in Sicilia si sono registrate 2.020 denunce di infortunio nel solo mese di settembre 2019, a fronte delle 1.857 nello stesso periodo del 2018;

in base a quanto si apprende dalle suddette rilevazioni, i casi di incidenti mortali in Sicilia sono passati dai 49 del periodo gennaioseptembre 2018, ai 56 registrati nel medesimo lasso di tempo del 2019;

nell'ultimo triennio si sono registrati 3.180 decessi sui luoghi di lavoro in Italia, con una tendenza all'aumento che ha registrato 1.018 vittime nel 2016, 1.029 nel 2017 e 1.133 nel 2018;

il lavoro nero, spesso accompagnato dall'assenza dei requisiti minimi di sicurezza, rappresenta una delle principali cause della tendenza all'aumento degli incidenti e delle morti sul lavoro, e che la protratta crisi economica, soprattutto quella del settore edilizio, sembra avere aggravato tale situazione;

per sapere:

cosa stia realizzando al fine di attenzionare, con lo scrupolo che la questione merita, il grave fenomeno in oggetto;

quali tempestivi provvedimenti intenda assumere al fine fronteggiare efficacemente questa autentica situazione di emergenza che interessa l'area metropolitana di Messina e l'intera Regione;

quali tempestivi provvedimenti intenda assumere al fine di contrastare efficacemente il lavoro nero e, allo stesso tempo, immaginare un sistema di premialità per quelle imprese che, invece, investono in sicurezza».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1249 - Interventi in merito alle misure da adottare a sostegno dell'agricoltura siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'agricoltura è per la Regione siciliana una risorsa economica fondamentale in un territorio ad alta vocazione agricola e che, a causa della scarsa presenza di siti industriali nell'Isola, rappresenta la fonte di reddito primaria sulla quale la maggior parte della popolazione può contare per uno sviluppo futuro e per arginare il fenomeno dello spopolamento del territorio;

le aree interne della Sicilia rappresentano il 75% della superficie coltivabile, la cerealicoltura e gli allevamenti sono l'unica risorsa di questi territori e non esistono valide alternative alle suddette attività, poiché il clima e la carenza d'acqua impediscono altre coltivazioni e le sporadiche coltivazioni di pomodoro, pur essendo di qualità eccelsa, sono oramai abbandonate a causa degli alti costi di produzione che non consentono di competere con i prodotti importati dai Paesi extracomunitari;

la situazione dell'agricoltura siciliana è quasi al collasso totale, non soltanto per gli atavici motivi di dissesto idrogeologico ma anche per gli ingenti danni causati dal maltempo negli ultimi anni;

considerato che:

oltre ai problemi climatici, sono molteplici le problematiche che colpiscono il settore dell'agricoltura siciliana quali:

a) una concorrenza sleale dei prodotti agricoli provenienti da paesi extracomunitari, derivante da un prezzo minore dovuto a costi di manodopera e di produzione più bassi;

b) l'utilizzo, nella produzione del grano, di sostanze chimiche come il glifosato che permettono di ottenere una produzione cerealicola più abbondante a scapito della sicurezza alimentare; al riguardo, si sottolinea che, nonostante diversi studi scientifici abbiano appurato l'alta nocività di queste sostanze per l'uomo, l'Europa con l'approvazione dell'accordo commerciale con il Canada, denominato 'CETA', ha consentito l'importazione di grano così da determinarne l'utilizzo per le nostre produzioni;

c) la carenza di controlli sui prodotti provenienti dall'estero e la mancanza di un organismo pubblico che monitori costantemente le stesse merci attraverso un contestuale collegamento con laboratori forniti di strumenti validi per la rilevazione, in breve tempo, di agenti cancerogeni;

d) la difficoltà di partecipare ai bandi regionali PSR, poiché, al di là della farraginosità delle pratiche burocratiche cui si viene sottoposti, i bandi prevedono la presentazione di progetti esecutivi che si devono esibire alla presentazione della pratica, anche se la stessa non venga accettata, determinando un costo iniziale di notevole rilievo;

e) una tracciabilità dei prodotti agroalimentari in grado di certificare la filiera e garantirne la qualità, al fine di stimolare un consumo critico;

le problematiche elencate sono state oggetto di diverse audizioni presso la terza Commissione legislativa permanente 'Attività Produttive' dell'Assemblea regionale siciliana, che ha preso atto delle questioni ma alle quali non sono seguiti interventi concreti;

il Governo della Regione si pone, tra gli obiettivi strategici della legislatura, quello di rilanciare il settore agricolo siciliano, sostenendo le produzioni agrarie attraverso la diffusione di nuove tecnologie finalizzate a ridurre gli sprechi e rendere efficienti le imprese del comparto;

al fine di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura, con decreto n. 557 del 4/7/2019 si è costituita una task force per il rilancio del settore, della quale fanno parte i dirigenti generali dei dipartimenti regionali dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, delle attività produttive, dell'ambiente e del territorio, della programmazione, del bilancio, dell'autorità regionale per l'innovazione tecnologica ed un esperto esterno, consulente del Presidente della Regione Dott. Castiglione;

il termine per il completamento dei lavori è stato stabilito al 31 dicembre 2019;

per sapere:

se la task force, costituita presso la Presidenza della Regione, abbia completato lo studio sugli interventi da attuare per il rilancio dell'agricoltura, vista l'emergenza e la necessità di un tempestivo intervento per far fronte alla crisi che affligge il settore;

quali siano le risultanze degli approfondimenti effettuati;

quali siano le strategie che l'Amministrazione regionale intenda attuare per il rilancio dell'agricoltura siciliana».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA - DAMANTE

N. 1250 - Iniziative nell'ambito del piano di razionalizzazione di diversi sportelli postali in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il piano di rimodulazione di Poste Italiane ha previsto la chiusura, in tutto il territorio nazionale, di diversi uffici postali. In Sicilia si registra il più alto numero di chiusura con l'indicazione di 14 sportelli nelle città di Palermo, Messina, Catania e Siracusa;

nella città di Palermo, i cinque uffici sono sportelli ubicati in zone ad alta densità di popolazione;

considerato che la chiusura dei predetti sportelli, anche se non determina alcuna conseguenza sul piano occupazionale, determina, altresì, un grave disservizio alla popolazione, atteso che il numero degli utenti è rimasto invariato e che quindi gli uffici a disposizione saranno comunque insufficienti per garantire un servizio efficiente e puntuale all'utenza;

per sapere quali misure o interventi il Governo della Regione abbia avviato o intenda avviare al fine di verificare l'impatto negativo derivante dalla chiusura degli sportelli di Poste Italiane nonché la gravità e la natura dei disservizi causati all'utenza».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

N. 1251 - Iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'economia regionale a seguito della prospettata chiusura di diverse filiali Unicredit dell'Isola.

«All'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la società Unicredit ha anticipato la presentazione di un piano industriale di razionalizzazione delle risorse umane e chiusura delle filiali;

quasi sicuramente il piano prevederà una forte riduzione del personale, con conseguente riduzione dei posti di lavoro;

considerato che:

tale conseguenza avrà un impatto negativo per i livelli occupazionali, specie nella nostra Regione, stante la chiusura di moltissime filiali proprio in Sicilia;

la decisione di Unicredit provoca inevitabilmente una pesante e grave ricaduta in termini economici per l'aumento della disoccupazione sia per il personale già assunto sia per le aspettative di ingresso nel mondo del lavoro di nuovi occupati;

è opportuno fare chiarezza sulla reale situazione di pericolo per i livelli occupazionali in modo da avviare iniziative per garantire la tutela dei lavoratori interessati;

è necessario verificare la ricaduta in termini negativi per l'economia in generale;

per sapere quali attività ed iniziative il Governo abbia posto in essere al fine di conoscere gli effetti delle decisioni aziendali di Unicredit e quali atti saranno posti in essere per evitare la perdita di posti di lavoro ed ulteriori danni all'economia regionale».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CAPUTO

N. 1253 - Interventi in merito alla mancata erogazione finanziaria alle imprese agricole, nell'ambito della misura 10.1.b del P.S.R. Sicilia - 2014/ 2020.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che in data 12 aprile 2018 è stato pubblicato il bando relativo alla Misura 10.1.b del PSR Sicilia - 2014/2020, finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse idriche, del suolo, dell'aria e della biodiversità, attraverso l'adozione di pratiche agricole e di tecniche di gestione aziendale programmate in considerazione delle criticità e delle vulnerabilità ambientali del territorio regionale;

considerato che:

a far data dal 15 maggio 2018, le aziende che hanno inoltrato le domande di sostegno, ai sensi della Misura 10.1.b del PSR Sicilia-2014/2020, si sono impegnate per cinque anni all'attuazione dei metodi di gestione agroclimatico-ambientale, così come previsto dall'art. 4 del predetto bando;

nel mese di dicembre 2019, sono state pubblicate le graduatorie definitive inerenti al predetto bando, dalle quali si evince che, su un totale di 4.099 domande ammissibili, hanno ricevuto il pagamento della prima annualità soltanto n. 944 aziende, poiché, per far fronte all'insufficienza delle risorse, si è provveduto ad erogare il contributo soltanto alle aziende ubicate nelle cosiddette zone ZVN (zone vulnerabili ai nitrati);

le aziende partecipanti al bando relativo alla misura 10.1.b del PSR Sicilia - 2014/2020, al fine di rispettare gli obblighi previsti e mantenere i requisiti richiesti, hanno affrontato notevoli spese e subito mancati redditi causati dalle riduzioni dei raccolti, soprattutto nel settore olivicolo e vitivinicolo, che in alcune zone della Sicilia hanno superato il 40%;

la Sicilia è una Regione che basa la propria economia prevalentemente sul settore agricolo e che vanta il maggior numero di attività agricole biologiche d'Italia, con più di 300 mila ettari di produzione biologica;

i fondi del PSR rappresentano uno strumento essenziale a sostegno degli agricoltori siciliani e per l'attuazione della politica di sviluppo rurale;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire al fine di:

1) trovare soluzioni idonee per porre rimedio alla mancata erogazione dei pagamenti alle aziende agricole inserite nelle graduatorie della Misura 10.1.b del P.S.R. Sicilia - 2014/2020, le quali, a tal fine, hanno investito ingenti risorse economiche nonostante la crisi finanziaria e le avversità climatiche degli ultimi anni;

2) favorire il mantenimento del metodo agroclimatico-ambientale per le predette aziende che già lo hanno adottato, poiché le produzioni biologiche sostenibili per l'ambiente rappresentano un'

importante tutela per la nostra salute e per la nostra agricoltura, che deve puntare sempre più a produzioni controllate e di qualità».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GENOVESE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 249 - Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli istituti scolastici.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la salute, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in Sicilia il problema delle barriere architettoniche, nonostante le diverse leggi approvate nel corso degli anni, sia a livello nazionale che regionale, è ancora drammaticamente presente;

quotidianamente assistiamo allo scenario di nostri concittadini con disabilità motorie costretti a misurarsi quotidianamente in percorsi ad ostacoli: marciapiedi, scale, per non parlare di luoghi del tutto inaccessibili, compresi uffici pubblici, biblioteche, scuole e così via;

richiamato l'art. 1, comma 2, del D.P.R. 503 del 1996, 'Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.';

considerato che:

con riferimento agli edifici scolastici, in particolare, le caratteristiche e i requisiti necessari per l'eliminazione delle barriere architettoniche interessano non solo le strutture interne ed esterne, ma anche l'arredamento, i sussidi e le attrezzature necessarie ad assicurare lo svolgimento delle attività didattiche, che devono avere caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità (banchi, sedie, e così via); ulteriori disposizioni sono dettate per gli edifici a più piani non dotati di ascensori che devono necessariamente disporre di aule al pianterreno raggiungibili mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe (art. 23 del D.P.R. n. 503 del 1996 citato);

quanto agli edifici, agli spazi e ai servizi pubblici, la normativa vigente definisce i requisiti che debbono avere i parcheggi, l'arredo urbano, la costruzione di scale e rampe, gli attraversamenti pedonali e i semafori, nonché i marciapiedi;

ulteriori disposizioni sono dettate per la fruizione di servizi di pubblica utilità, come stazioni, treni, etc.;

gli spazi pubblici e gli edifici pubblici esistenti sul nostro territorio risultano per la maggior parte non adeguati agli standard;

secondo gli ultimi dati del rapporto Istat sull'inclusione scolastica, in Sicilia solo una scuola su tre è accessibile per gli alunni con disabilità motoria: mancano ascensori, rampe per le carrozzine, e così via;

a causa della carenza di adeguate risorse finanziarie i Comuni hanno difficoltà a dare attuazione ai PEBA (piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) introdotti dalla L. n. 41 del 1986 (art. 32) al fine di garantire le pari opportunità delle persone con disabilità motorie;

ritenuto che:

la presenza delle barriere architettoniche vanifichi il diritto delle persone con disabilità motoria 'alla vita indipendente ed all'inclusione sociale', un diritto riconosciuto anche nella Convenzione ONU 2009 sui diritti delle persone con disabilità;

accedere, percorrere, transitare e fruire liberamente la propria città e i servizi pubblici che essa offre, senza ostacoli di sorta, sia un diritto inalienabile che il Governo della Regione ha il dovere di garantire;

per conoscere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia a tutt'oggi adottato per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici di competenza regionale;

se sia stato fatto un monitoraggio sullo stato di sicurezza e sull'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici scolastici;

cosa abbiano fatto o intendano fare per aiutare i Comuni ad eliminare le barriere architettoniche, nonché per l'attuazione dei PEBA introdotti dalla Legge n. 41 del 1986, al fine di garantire le pari opportunità delle persone con disabilità motorie;

se non ritengano di dover avviare con urgenza un'azione coordinata con gli enti locali per verificare l'accessibilità in tutti gli edifici e in tutti gli spazi di pubblica fruizione della Regione, ai fini del rispetto dell'obbligo di abbattimento delle barriere architettoniche sancito dalle normative vigenti, ispirate ai principi della inclusività dei cittadini con difficoltà motorie».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO-CRACOLICI-GUCCIARDI-
ARANCIO-BARBAGALLO-DIPASQUALE
- CATANZARO - DE DOMENICO

- Nel corso della seduta n. 192 del 26 maggio 2020, l'Assessore per le autonomie locali ha eccepito la propria incompetenza.

N. 250 - Notizie sulla *governance* delle partecipate regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

a ridosso della fine dell'anno la Giunta regionale, con deliberazione n. 492 del 30 dicembre 2019, ha approvato il Piano di revisione delle partecipazioni regionali anno 2019;

a tutt'oggi le società controllate dalla Regione siciliana possono vantare solo 'Commissari eterni' e criticità di ogni genere che ne compromettono lo stesso scopo istituzionale;

considerato che:

a cominciare da 'Sicilia Digitale SpA', la società in house che si occupa del settore informatico dell'Amministrazione regionale e che conta 120 dipendenti, questa si presenta come giunta al capolinea, con un buco di 50 milioni di euro e che, secondo quanto dichiarato agli organi di stampa, non avrebbe neppure i soldi per pagare le bollette della luce, al punto d'aver minacciato di chiudere i server, con conseguenze non di poco conto, considerato che dai suoi computer transitano tutti i software dell'Amministrazione;

anche l'Irsap, commissariato da due anni e con 200 dipendenti, lamenta un budget insufficiente, che non consente di erogare i servizi alle imprese;

è di questi giorni l'allarme lanciato dalle aziende del settore ferroviario dell'area industriale di Carini (PA), che hanno denunciato agli organi di stampa che le poche imprese che ancora resistono nelle ex aree industriali della Regione sono 'costrette a fare una colletta tra imprenditori per pagare la pulizia dei viali' e 'puntano i fari delle loro aziende verso l'esterno per illuminare la strada': una scena che si ripeterebbe in gran parte delle aree industriali dell'Isola in capo all'Irsap;

nel novero delle partecipate regionali permane l'Esa, l'ente che nel lontano 2018 lo stesso Presidente della nostra Regione aveva definito 'ente da sopprimere' e 'l'ultimo vergognoso carrozzone della prima Repubblica'; un carrozzone che, invece, è rimasto in piedi con tutte le sue poltrone, a cominciare da quella del Commissario. Ad esserci, però, non vi sono più i servizi, posto che i 390 trattoristi in attesa dei fondi risultano attualmente disoccupati, non essendo stato loro rinnovato il contratto a termine, con le inevitabili refluenze che gravano non solo sulla loro pelle di lavoratori ma anche sugli interventi indispensabili per la viabilità rurale del nostro territorio;

passando da Sicilia Digitale all'Irsap come all'Esa e alle altre società controllate, il Governo della Regione mostra di avere i suoi rami chiave dell'Amministrazione sull'orlo del collasso, se non lasciate al loro destino;

per conoscere:

in che modo il Governo della Regione intenda garantire la governance delle società controllate della Regione;

quali siano i rimedi che si intendano adottare sulle criticità sopra esposte e gli obiettivi prefissati dal Governo della Regione per ciascuna partecipata regionale».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI – GUCCIARDI ARANCIO-BARBAGALLO-
DIPASQUALE - CATANZARO - DE DOMENICO

N. 251 - Chiarimenti in merito alla deliberazione della Giunta regionale n. 52 del 13 febbraio 2020 inerente variazioni di bilancio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione n. 52 del 13 febbraio 2020 recante 'Variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana - Iniziative', la Giunta regionale ha disposto, nella sostanza, la vigenza delle disposizioni dell'articolo 2 della l.r. n. 32 del 2015 nonché stabilito di procedere alla predisposizione di un nuovo articolato da sottoporre alla Commissione paritetica Stato - Regione in materia di bilancio e di variazioni di bilancio;

in particolare, l'art.2 della citata l.r. n. 32 del 2015 ha disposto che il regime transitorio che consentiva di effettuare variazioni di bilancio in via amministrativa rimanesse in vigore fino all'emanazione delle Norme di attuazione dello Statuto regionale in materia di armonizzazione dei sistemi contabili;

con il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, le Norme di attuazione sono state emanate e, pertanto, il regime contabile della Regione siciliana è uscito dalla fase transitoria, trovando piena applicazione il d.lgs. n. 118 del 2011;

considerato che:

la citata delibera di Giunta, nel prendere atto che non trovano più applicazione le norme regionali oggetto delle Norme di attuazione, ritiene che la disciplina in materia di variazioni di bilancio contenuta nel d.lgs. n. 118 del 2011 sia di 'difficile integrazione con il sistema della contabilità regionale', poiché alcuni atti di gestione non possono più essere adottati con atto amministrativo ma solo con legge, mentre per altre tipologie di variazioni di bilancio, fino ad oggi demandate al Ragioniere generale, è necessaria una deliberazione della Giunta regionale;

al fine di superare tali difficoltà, la Giunta ha deciso che le variazioni di bilancio continueranno ad essere adottate secondo le modalità del regime transitorio dettato dall'art. 2 della l.r. n. 32 del 2015, di fatto disapplicando le Norme di attuazione che non autorizzano in alcun modo la vigenza di norme regionali pregresse in materia contabile;

la Corte dei conti, nell'adunanza del 17 ottobre 2019, ha reso il parere sullo schema di decreto contenente le Norme di attuazione, esprimendosi in modo nettamente contrario circa eventuali limiti posti alla completa applicazione della riforma contabile con riferimento a deroghe che, riferite alla mera individuazione delle competenze degli organi di governo, potessero in realtà, 'riverberarsi su istituti o principi rilevanti dell'armonizzazione', che è un processo riformatore che 'investe tutto il sistema contabile, e coinvolge, quindi, anche le competenze degli organi deputati alla gestione e alla programmazione';

per conoscere:

se ritengano legittimo procedere ad atti di gestione del bilancio secondo una normativa ormai abrogata e comunque non applicabile a seguito dell'adozione delle Norme di attuazione dello Statuto regionale in materia contabile;

quale sia il contenuto dell'articolato da sottoporre alla Commissione paritetica ai fini dell'armonizzazione della materia delle variazioni con i principi del d.lgs. n. 118 del 2011 e se tale contenuto sia in grado di superare le obiezioni già avanzate dalla Corte dei conti;

se non si ritenga, al contrario, di dovere adottare tutte le iniziative che consentano la più efficace e completa applicazione della riforma contabile, conformando il sistema regionale al modello di gestione della contabilità armonizzata e non viceversa;

le ragioni per le quali la Regione siciliana non abbia finora compiuto tutti i necessari passi al fine del pieno adeguamento ai contenuti della riforma, facendosi trovare in ritardo ed in grave difficoltà gestionale».

LUPO - CRACOLICI – GUCCIARDI - ARANCIO –
BARBAGALLO – DIPASQUALE – CATANZARO -
DE DOMENICO

N. 252 - Finanziamento del trasporto pubblico su gomma relativamente all'area dei Nebrodi.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che:

nella precedente interrogazione parlamentare n. 597 del 4/12/18, il sottoscritto primo firmatario aveva evidenziato i disagi scaturiti dalla significativa riduzione del numero delle corse del servizio di collegamento del trasporto pubblico su gomma tra il centro di Messina e i comuni della fascia tirrenica fino a Milazzo, scaturita da una considerevole contrazione del contributo erogato dalla Regione per il finanziamento del suddetto servizio;

in base a quanto si apprende da recenti notizie di stampa, nel 2020 il trasporto pubblico su gomma subirebbe un taglio di ben il 27% in relazione ai corrispettivi contrattuali regionali, erogati alle ditte su base chilometrica, che si andrebbe ad aggiungere a quello del 22% già effettuato nel 2019;

in base a quanto si apprende dalle suddette notizie, gli incontri di carattere tecnico, svoltisi nel 2019 per definire il quadro dei servizi minimi di collegamento dell'intero territorio siciliano, vedrebbero l'area dei Nebrodi straordinariamente penalizzata;

in base a quanto si apprende dalle suddette notizie, gran parte delle linee del trasporto pubblico su gomma che collegano Messina con i centri costieri dei Nebrodi, quali Sant'Agata Militello, Santo Stefano di Camastra, Rocca di Capri Leone, Capo d'Orlando, Brolo e numerosi altri, sarebbero destinate alla soppressione nel quadro di una strategia di asserita razionalizzazione e di non sovrapposizione con i collegamenti ferroviari;

i collegamenti ferroviari tra i comuni tirrenici e il capoluogo Città metropolitana, come è noto, sono condizionati negativamente, oltre che da una offerta di corse inferiore ai bisogni oggettivi del territorio, da una carenza infrastrutturale legata blocco degli investimenti sul doppio binario, fermo da anni a Patti e fino a Cefalù, per una lunghezza di oltre 70 chilometri, che rimarrà tale nei prossimi anni stante la mancanza della benché minima progettualità e di finanziamenti;

tali provvedimenti di drastica riduzione dei servizi di collegamento avrebbero delle conseguenze disastrose per i pendolari che, con frequenza quotidiana, usufruiscono del servizio, nonché un impatto fortemente negativo sull'economia del territorio, sia in ragione delle inevitabili riduzioni di

personale cui sarebbero obbligati i soggetti concessionari del servizio, che, in termini più generali, a seguito della riduzione del sistema di collegamento dell'area;

i centri costieri dei Nebrodi evidenziano una importante vocazione turistica, dalla quale dipende una quota significativa dell'economia del territorio;

per conoscere:

quali siano le strategie che intenda attuare in relazione al sistema pubblico di collegamento su gomma nell'area dei Nebrodi;

se non ritenga indispensabile garantire il mantenimento di un sistema di collegamento pubblico su gomma adeguato alle reali ed imprescindibili esigenze del territorio».

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO –
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 253 - Dichiarazione di interesse culturale e recupero delle case medievali site presso Salita Sant'Antonio a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che le case medievali site presso Salita Sant'Antonio a Palermo sono composte da tre edifici del XIII secolo e rappresentano l'unica e significativa testimonianza di epoca medievale della città. Le tre fabbriche medievali, inoltre, sono conosciute come 'casa del beneficiario di S. Matteo' in quanto da molti secoli in uso ai chierici di S. Matteo, oggi Compagnia dei Miseremini di S. Matteo. La proprietà dei beni immobili è ascrivibile, pertanto, alla Curia di Palermo;

richiamati gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni 'Codice dei beni culturali e del paesaggio', che disciplinano la dichiarazione di interesse culturale nonché l'art. 10, comma 3, del Codice medesimo;

considerato che:

la dichiarazione di valenza storico-culturale è necessaria per sottoporre i beni in questione alle adeguate prescrizioni di tutela (obbligo di conservazione, divieto di demolizione, modifica, uso non compatibile con il loro carattere storico od artistico senza l'autorizzazione del Ministero) ed è preliminare a qualsiasi progetto di valorizzazione;

le case medievali sono vincolate ope legis dal sopra citato Codice dei beni culturali, e che, tuttavia, non è mai stato portato a compimento l'iter per la dichiarazione di interesse culturale delle stesse;

gli edifici citati si presentano inagibili e con tetti parzialmente crollati;

gli unici interventi effettuati dalla Curia diversi anni fa hanno visto la realizzazione di una struttura in ferro a protezione della pubblica incolumità, a seguito di un'ordinanza che aveva determinato la chiusura della strada al traffico per pericolo di crollo;

nessun intervento di manutenzione o restauro è in atto o in programma e le lesioni, nonché le condizioni delle strutture, peggiorano di anno in anno;

la salvaguardia e tutela dei beni è da anni promossa da un gruppo di tecnici, restauratori e cittadini, che hanno ottenuto l'interessamento di testate giornalistiche, nonché l'attenzione di studiosi internazionali e medievalisti;

per conoscere se intendano porre in essere tutte le iniziative utili perchè le case medievali site presso Salita Sant'Antonio a Palermo siano dichiarate beni di interesse culturale, al fine di programmare gli interventi necessari alla loro tutela e valorizzazione».

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 313 - Fruizione gratuita nel Servizio sanitario regionale dei test non invasivi per le diagnosi prenatali, cosiddetto 'NIPT test' (Non Invasive Prenatal Test).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

come specificato nel D.lgs. n. 502 del 1992, la prevenzione è da intendersi quando le diagnosi prenatali favoriscono la correzione della eventuale anomalia del feto;

altresì le malformazioni congenite sono uno dei principali indicatori dello stato di salute della popolazione, soprattutto in situazioni di rischio sanitario per esposizioni ambientali;

CONSIDERATO che:

con D.A. 3057 del 16/12/2009 è stato istituito il nuovo sistema di sorveglianza ed è stato approvato il protocollo di rilevazione sotto forma di linee guida regionali (GURS n. 5 del 2010) in cui è specificata la possibilità di valutare l'utilizzo di nuovi screening prenatali e neonatali e fatte salve le condizioni di accesso previste per la diagnosi prenatale invasiva e tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge regionale n. 5 del 2009 (Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale);

altresì di recente la Giunta regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1894 del 4.11.2019, ha avviato un percorso sperimentale di 9 mesi per la provincia di Bologna per la fruizione, a carico del Sistema sanitario regionale, dei test per la diagnosi prenatale non invasivi;

questo tipo di test genetici non incidono in alcuna maniera sulla vita del feto, trattandosi di semplici esami del sangue poi approfonditi in sede di indagine genetica e riducono il ricorso ai test invasivi (amniocentesi e villocentesi), riducendo la loro forbice di utilizzo solo nel caso di positività eventuale;

l'utilizzo di questi strumenti di diagnosi, anche denominato test del dna fetale, consente un alto grado di attendibilità per le trisomie 13, 18 e 21 già a dieci settimane di gestazione utilizzando un singolo prelievo di sangue materno;

delle raccomandazioni del Ministero della Salute - Consiglio superiore di Sanità contenute nelle linee guida pubblicate nell'anno 2015, dove si evince l'introduzione di questo test in tutte le strutture pubbliche;

CONSIDERATO l'invito del DPCM 12.1.2017 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1, comma 7 del D.L. 30.12.1992 n. 502', il quale prevede che le Regioni adottino metodi di calcolo del rischio con una maggiore sensibilità diagnostica e un minor numero di falsi positivi, tenuto conto dell'evoluzione della ricerca scientifica e tecnologica;

CONSIDERATA infine l'istanza di audizione alla VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale siciliana avanzata dalle associazioni femminili delle gestanti per dialogare sul fronte della prevenzione sulle anomalie genetiche,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adoperarsi, per quanto di propria competenza e possibilità, affinché:

1) vengano approntate ulteriori e più efficaci misure per la prevenzione delle anomalie prenatali al passo con i tempi della ricerca e che riducano i rischi per il feto e per la gestante;

2) venga istituito un tavolo tecnico in grado di valutare l'impatto sul Servizio sanitario regionale di siffatta spesa per l'istituzione dei Nipt test a livello regionale e rinvenire le strutture idonee a questo tipo di indagine o, eventualmente, concordare fuori dal territorio regionale la struttura più idonea cui inviare i prelievi;

3) venga valutata l'ipotesi di aggiornare e implementare e/o investire di questa funzione i laboratori di indagine genetica già presenti sul territorio regionale».

CATALFAMO - CARONIA -
BULLA

N. 314 - Introduzione in via sperimentale del Nose (rete per la sensibilità degli odori) nel comune di Palermo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con il Nose - acronimo di Network for odour sensitivity (Rete per la sensibilità agli odori) - si intende la nuova applicazione, scaricabile su dispositivo mobile, che consente ai cittadini delle tre aree ad elevato rischio ambientale della Sicilia (Priolo, Milazzo e Gela) di segnalare le eventuali molestie olfattive avvertite;

la Web-App è gratuita ed anonima, e consente ai cittadini di inviare le proprie segnalazioni georeferenziate e in tempo reale, in modo riservato e completamente anonimo ad Arpa Sicilia, riguardo alla localizzazione dei miasmi avvertiti nei comuni dell'area dove l'applicazione è attiva;

l'obiettivo del progetto è quello di identificare l'origine degli odori, in modo da rendere così operativa la 'Rete regionale di rilevamento delle molestie olfattive';

CONSIDERATO che:

da tempo, i cittadini e i comitati civici del Comune di Palermo lamentano la diffusione nell'aria di miasmi provenienti dalla discarica di Bellolampo, distante solo circa 5 km dal centro abitato;

l'impianto abbanca i rifiuti provenienti da Palermo e da alcuni Comuni della Città Metropolitana e che, nell'ultimo periodo, la discarica è stata interessata da una significativa emergenza rifiuti;

il Nose, oltre a rappresentare un concreto e sostanziale strumento di democrazia partecipata in materia ambientale, serve ad accertare la sorgente dell'odore e, di conseguenza, a stabilire il principio di responsabilità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a predisporre le procedure utili per il coinvolgimento, in via sperimentale, del Comune di Palermo nel progetto Nose, al fine di rendere operativa sul territorio la Rete regionale di rilevamento delle molestie olfattive.

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. – PASQUA -
DAMANTE

N. 315 - Iniziative urgenti per contrastare l'emergenza giustizia nel circondario di Ragusa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che in data 13 gennaio 2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia il progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito, in esecuzione della legge di bilancio 2019 che prevede un rafforzamento di ben 402 unità del numero dei magistrati rispetto all'attuale organico, da distribuirsi in tutti gli uffici giudiziari a seconda delle necessità emerse in sede di istruttoria;

CONSIDERATO che, dalla tabella di sintesi degli aumenti previsti, emerge che il circondario di Ragusa, che in precedenza aveva già subito un ingiustificato e contestato taglio di un posto in organico (con giudizio di impugnazione tuttora pendente presso il Consiglio di Stato), otterrebbe solo la reintegrazione dell'originaria pianta organica, ma non l'aumento che, di fatto, conseguono altri uffici giudiziari in misura proporzionalmente rilevante;

RITENUTO che il progetto, così come predisposto, non tiene in alcun conto la grave situazione del comprensorio ibleo, che, a differenza di altre realtà, deve affrontare la gravosa gestione dell'accorpamento del Tribunale di Modica, divenuto esecutivo il 13.09.2013, e del conseguente esponenziale aumento del contenzioso pendente;

CONSIDERATO che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa, dopo attenta analisi della citata relazione ministeriale della rideterminazione della pianta organica della magistratura, ha appurato che sono stati totalmente pretermessi i seguenti criteri indispensabili per una corretta distribuzione a livello nazionale dell'aumento dei posti in pianta organica:

- 1) arretrato civile pendente;
- 2) incidenza del turn-over dei magistrati;
- 3) scarsa appetibilità della sede;

CONSIDERATO inoltre che il C.O.A. di Ragusa ha altresì, accertato che, nonostante il territorio di Ragusa presenti altissimi indici con riferimento ai seguenti criteri: indice criminalità organizzata (IOC) (dalla relazione emerge che è il più alto a livello nazionale!); numero delle iscrizioni a ruolo pro capite (nettamente superiore alla media nazionale); il numero dei procedimenti pendenti pro capite (anche in questo caso nettamente superiore alla media nazionale), al tribunale ibleo viene solo restituito un posto in organico ingiustamente soppresso solo due anni fa, e che non viene neanche restituito il posto soppresso presso la locale Procura della Repubblica, chiamata a fronteggiare i fenomeni criminali evidenziati nella relazione medesima;

EVIDENZIATO che, a seguito dell'incontro tenutosi presso l'Aula dell'adunanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del 31 gennaio 2020, nel quale si denunciava la grave situazione di emergenza che vive lo stato della giustizia nel circondario del Tribunale di Ragusa, si chiedeva alle autorità di porre in essere ogni utile iniziativa per un immediato incontro con il Ministro della giustizia e con il Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, al fine di ottenere, anche, la revisione della pianta organica del locale Ufficio giudiziario;

VERIFICATO che le autorità intervenute hanno concordato sull'esistenza della problematica sollevata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ragusa e manifestato piena disponibilità ad un'azione coesa di tutto il territorio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

accertato il perdurante stato di crisi che vive il comparto giustizia nel circondario di Ragusa, ad avviare urgenti interlocuzioni con il Ministro della giustizia ed il Vice Presidente del Consiglio superiore della magistratura, finalizzati alla rimodulazione della pianta organica degli uffici giudiziari iblei, con aumento di almeno due unità per quella giudicante e di una per quella requirente, nonché per l'assegnazione di magistrati per la copertura dei posti tuttora vacanti oltre all'assegnazione di almeno quattro magistrati ordinari di tribunale».

**ASSENZA - SAVARINO - ARICO'-
ZITELLI - GALLUZZO**

N. 316 - Introduzione in via sperimentale dell'App Nose nei comuni di Modica e Pozzallo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 28 gennaio ultimo scorso è stata presentata dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con una conferenza stampa a Palazzo dei Normanni, l'App Nose (Network for odour sensitivity), una moderna applicazione che permette ai cittadini, attraverso il proprio smartphone, di segnalare emissioni e odori anomali;

tali segnalazioni saranno registrate da un sistema di allarme che, in una prima fase, attiveranno gli operatori di Arpa Sicilia e di altre istituzioni, per eseguire campionamenti manuali di aria-ambiente;

la Web-App, gratuita ed anonima, consente nello specifico ai cittadini di inviare le proprie segnalazioni georeferenziate e in tempo reale, in modo riservato e completamente anonimo, ad Arpa Sicilia riguardo la localizzazione dei miasmi avvertiti nei comuni dell'area dove l'applicazione è attiva;

aprendo l' App Nose, il cittadino deve selezionare tre campi: il tipo di odore percepito, l'intensità dell'odore e il tipo di malessere fisico avvertito;

CONSIDERATO che:

il progetto della durata di 2 anni è finanziato dalla Regione siciliana e cofinanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche e ha l'obiettivo di identificare l'origine degli odori, in modo da rendere così operativa la 'Rete regionale di rilevamento delle molestie olfattive';

l'applicazione, già attiva dal 30 agosto 2019 nell'area di Siracusa, in pochi mesi ha registrato oltre 3.200 segnalazioni da parte di quasi 2.000 cittadini registrati, che hanno segnalato 2.400 volte l'odore di idrocarburi e 271 quello di zolfo, 180 quello di solventi;

1.500 segnalazioni hanno riguardato una intensità di livello massimo (5) e 1.100 di intensità 4, mentre per i malesseri, 1.500 segnalazioni hanno riguardato difficoltà di respiro, 1.300 bruciori ed irritazioni alla gola, 1.100 mal di testa;

L'App sarà adesso utilizzabile anche dai cittadini di Catania, Motta Sant'Anastasia, Misterbianco e per la Città metropolitana di Messina, nei comuni di Milazzo, Pace del Mela, Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Condrò, Valdina e San Pier Niceto;

negli ultimi mesi sono giunte numerose segnalazioni relative alle emissioni di odori molesti nell'area industriale sita tra i comuni di Modica e Pozzallo;

a seguito di un sopralluogo con prelievo di aria effettuato da ARPA ST di Ragusa il 27/10/2019, è stata confermata la sussistenza di forti odori molesti in prossimità del perimetro dello stabilimento 'Avimecc Spa';

i risultati dell'analisi eseguita mediante olfattometria dinamica hanno evidenziato valori di concentrazione di odori per il campione analizzato pari a 270Ue/m3;

il fenomeno si ripresenta con una certa frequenza e continuano a pervenire segnalazioni da parte di privati cittadini che hanno portato a nuovi sopralluoghi di ARPA ST di Ragusa, unitamente ai Comandi di Polizia municipale di Modica e Pozzallo;

il rilievo che la situazione ha assunto e i risvolti anche di carattere sanitario che l'emissione di odori molesti può comportare nella popolazione sono stati anche al centro di un'audizione specifica svoltasi in IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente, territorio e mobilità' dell'ARS il 14 gennaio scorso,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

ad estendere la sperimentazione dell' App Nose anche nei Comuni di Modica e Pozzallo, così da dare un primo celere riscontro alle esigenze sanitarie delle comunità coinvolte».

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

N. 317 - Impegno del Governo regionale a resistere innanzi alla Corte Costituzionale a difesa della legge regionale n. 21 del 2019.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in data 23 gennaio 2020, si è pronunciato in merito alla legge regionale n. 21 del 2019 recante 'Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche', ritenendola suscettibile di porsi in contrasto con l'art. 117, comma 3, della Costituzione', e ne ha pertanto chiesto l'impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale;

CONSIDERATO che:

il suddetto Dipartimento contesta, nello specifico, il mancato riferimento all'art. 11, comma 1, del D.L. n. 35 del 2019 convertito, con modificazioni, in legge 25 luglio 2019, n. 60 e al D.M. n. 70 del 2015, che definiscono, rispettivamente, nuovi parametri di spesa di personale per gli enti del Servizio sanitario nazionale e la definizione di specifici standard ospedalieri;

la legge regionale in questione specifica chiaramente all'articolo 2 come le 'dotazioni organiche relative alle aree pediatriche delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e dei presidi ospedalieri della Regione devono prevedere prioritariamente l'impiego di infermieri pediatrici' e come ciò debba avvenire 'senza nuovi o maggiori oneri a carico dei medesimi enti', e dunque senza alterare alcun vincolo in atto relativo ai parametri di spesa o agli standard ospedalieri;

la legge medesima è stata approvata con voto unanime dall'Assemblea regionale siciliana, in quanto finalizzata a contemperare l'esigenza di garantire la migliore assistenza possibile ai soggetti in età pediatrica, la cui tutela rappresenta una delle massime priorità per il sistema sanitario, con l'opportunità di offrire un adeguato sbocco di esercizio della professione per quelle figure formatesi attraverso uno specifico percorso di studi previsto dall'ordinamento universitario,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a resistere innanzi alla Corte costituzionale e a sostenere le ragioni della legittimità costituzionale della legge *de qua*».

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 318 - Espletamento di bandi per il rafforzamento dei centri per l'Impiego.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge 30 dicembre 2018 n. 145, all'art. 1, comma 255, ha destinato, nell'ambito del Fondo per il reddito di cittadinanza, un importo fino a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 ai Centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, al fine del loro potenziamento e un importo fino a 10 milioni di euro per l'anno 2019 al finanziamento del contributo per il funzionamento dell'ANPAL Servizi Spa;

l'art. 12, comma 3 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, ha disposto che, al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, è adottato un piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego di durata triennale che può essere aggiornato annualmente;

con decreto del Ministro del lavoro 28 giugno 2019, n. 74, pubblicato nella G.U. n. 181 del 03/08/2019, è stato adottato il 'Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro', approvato, come da intesa Stato-Regioni, nella seduta del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131;

nell'ambito delle politiche di attuazione del reddito di cittadinanza di cui ai commi 255 e seguenti della citata legge n. 145 del 2018, sono consentite assunzioni di personale finalizzate al potenziamento dei centri per l'impiego;

a partire dal 2019, dunque, la Regione siciliana è autorizzata ad assumere, in deroga al blocco delle assunzioni, con aumento della dotazione organica, unità di personale da destinare ai centri per l'impiego;

CONSIDERATO che:

in ottemperanza alla legge n. 145 del 2018, la Regione siciliana ha avuto assegnate le seguenti risorse pari ad euro: 32.351.341,24, per l'anno 2019, ad euro 27.912.726,14 per l'anno 2020 e ad euro 38.982.026,15, per l'anno 2021;

la ripartizione delle risorse è avvenuta secondo i criteri condivisi in sede di Conferenza StatoRegioni e sono volte sia al rafforzamento delle unità di personale sia al rafforzamento strutturale ed infrastrutturale dei centri per l'impiego;

alla Regione siciliana sono state riconosciute n. 429 unità per ogni singola annualità 2020 e 2021 e n. 277 unità assunzionali per l'anno 2019;

CONSIDERATO che:

al fine di procedere al piano assunzionale, la Giunta regionale, con deliberazione n. 361 del 10 ottobre 2019, ha approvato il 'Piano triennale del fabbisogno di personale per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro';

secondo quanto stimato, il reclutamento delle risorse sarà articolato in 3 concorsi, che porteranno all'assunzione di 1.135 istruttori e funzionari entro il 2021;

i centri per l'impiego risultano carenti di personale;

alla tradizionale attività amministrativa di certificazione della disoccupazione, infatti, si è affiancata nel tempo una vera e propria 'presa in carico' dell'utente con la conseguenziale erogazione di una serie di servizi che passano dalla profilazione, all'informazione, all'orientamento di base, all'orientamento specialistico e individualizzato, all'avviamento ad attività di formazione e qualificazione e riqualificazione professionale, alla promozione di esperienze lavorative al fine di un incremento delle competenze professionali anche mediante lo strumento del tirocini;

i centri per l'impiego, altresì, forniscono una dettagliata consulenza informativa sulle forme di incentivo all'attività di lavoro autonomo e all'interno dei detti uffici sono state avviate le prime attività in grado di favorire l'incrocio della domanda e dell'offerta di lavoro sul territorio;

altre Regioni italiane, a differenza della Sicilia, hanno già espletato le procedure concorsuali per potenziare i centri per l'impiego, laddove la Regione siciliana, inspiegabilmente, tarda a mettere in atto le procedure necessarie a garantire un contratto a tempo indeterminato a ben 1.135 cittadini, tra i quali, certamente, vi saranno molti giovani laureati siciliani;

l'Assessorato competente non ha, altresì, fornito alcuna informazione circa la tempistica e i criteri da adottare relativamente ai bandi e non mostra di avere una visione globale, né una risposta nei confronti di chi, come le organizzazioni sindacali e gli ex sportellisti, chiede soluzioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA,

LE POLITICHE SOCIALI E IL

LAVORO

a provvedere ad informare la cittadinanza circa la tempistica, i criteri e le modalità di svolgimento dei concorsi per il potenziamento dei centri per l'impiego;

a espletare con urgenza le procedure concorsuali in questione;

a fornire soluzioni e risposte alle istanze di quanti, cittadini, organizzazioni sindacali ed ex sportellisti, le attendono da tempo».

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO-
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA - DAMANTE -

N. 319 - Istituzione di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio per la filiera dei cereali, legumi e derivati ai sensi degli artt. 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 21 settembre 2017 è entrato in vigore, in via provvisoria, il Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA), un accordo economico e commerciale globale tra Canada e Unione Europea che intende promuovere gli scambi;

tale atto prevede la riduzione delle tariffe doganali e delle altre barriere commerciali tra l'Unione Europea e il Canada al fine di promuovere gli scambi e contribuire a generare crescita e posti di lavoro;

il libero scambio tra Canada ed Unione Europea determina l'arrivo in forma massiccia, in via prevalente, di grano duro e lenticchie, oltre a numerosi cereali, legumi e altri prodotti agricoli per alimentazione umana e zootecnica sul mercato italiano e, di conseguenza, in Sicilia;

l'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fitosanitarie delle produzioni agroalimentari consente ai prodotti canadesi di non sottostare ai controlli nei Paesi in cui vengono importati;

l'utilizzo di cereali e legumi di provenienza canadese può comportare seri rischi per la salute umana e la sicurezza alimentare dei consumatori italiani, in virtù delle abitudini alimentari legate alla dieta mediterranea, che prevede un elevato consumo pro-capite di pane e pasta; a tal proposito è bene precisare che le condizioni climatiche del Canada inducono gli agricoltori canadesi all'impiego della molecola 'glyphosate' per fare disseccare chimicamente le colture di grano duro o di lenticchie. Ciò al fine di abbattere l'umidità alla raccolta e ridurre i costi di essiccazione per la loro conservabilità. Tale distribuzione di 'glyphosate' avviene in fasi fenologiche molto avanzate, ovvero in preraccolta, configurando difatti il caso di un'aggiunzione intenzionale al prodotto alimentare, seppure essa sia praticata in campo;

le condizioni climatiche canadesi, poco favorevoli alla naturale essiccazione delle granaglie, date le frequenti condizioni di elevata attività dell'acqua nelle partite, sia nei magazzini di partenza che durante i trasporti navali, risultano favorevoli, invece, per la proliferazione di microorganismi

produttori di metaboliti secondari detti micotossine, i cui limiti consentiti sono stabiliti nel Reg. UE 1881/06. Tra le micotossine, quella più rischiosa per i consumatori italiani, in relazione all'elevato consumo pro-capite di pane e pasta, risulta la 'vomitossina', ovvero deossinivalenolo (DON). Essa risulta massicciamente presente nelle partite di grano duro;

le politiche agricole del Canada consentono, inoltre, la coltivazione di specie vegetali OGM, in primis mais e soia, nel cui genoma è stato introdotto un gene resistente alla molecola del 'glyphosate', al fine di permettere il diserbo della coltura per mezzo di questa molecola. Generalmente il mais e la soia OGM vengono comunemente commercializzati in Italia sia per produzioni da destinare al consumo umano, che, in grandissime quantità, per trasformazioni nel settore mangimistico;

CONSIDERATO che:

l'importazione di grano duro canadese determina inoltre squilibri economici e concorrenza sleale alle piccole e medie imprese agricole siciliane, per il principio economico della determinazione del prezzo, il quale è dato dall'intersecazione della domanda e dell'offerta in un sistema di assi cartesiani. Appare lampante che all'incrementare dell'offerta, a parità di domanda, il prezzo non possa che subire drastiche riduzioni ad ogni immissione sul mercato di offerta estera, come puntualmente accade in momenti storici in cui il prezzo del grano duro si innalza;

si apprende dalla stampa online Coratolive.it che da un'analisi di Coldiretti su dati Istat, dopo l'entrata in vigore del Ceta, accordo di libero scambio tra l'UE e il Canada, in Italia la quantità di grano duro importato è aumentata di 7 volte rispetto ai primi quattro mesi dell'anno precedente;

la grande distribuzione organizzata richiede prodotti omologati e standardizzati difficilmente realizzabili da piccoli agricoltori che non lavorano su modelli standard, bensì con procedure e prodotti tipici e locali, prodotti delle piccole e medie imprese italiane e siciliane che non possono competere con quelle canadesi;

grazie ad una sempre maggiore consapevolezza globale, sia dei consumatori che dei trasformatori, molte grosse imprese del settore agroalimentare stanno cominciando a dirottare le proprie produzioni verso dei prodotti al 100% siciliani, affidandosi ad un sistema di tracciabilità ai sensi della norma UNI EN ISO 22005:2008;

l'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea prevede il riferimento al principio di precauzione: il suo scopo è garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio; il campo di applicazione del principio è vasto, si estende anche alla politica dei consumatori, alla legislazione europea sugli alimenti, alla salute umana, animale e vegetale;

il principio è stato riconosciuto da varie convenzioni internazionali e figura in special modo nell'Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) concluso nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC);

la Commissione UE ritiene che l'unione europea, come gli altri Membri dell'OMC, ha il diritto di stabilire il livello di protezione - in particolare per quanto riguarda l'ambiente e la salute degli esseri umani, degli animali e delle piante - che ritiene appropriato; ed il ricorso al principio di precauzione costituisce una parte fondamentale della sua politica e le scelte che essa effettua a tal fine

continueranno a influenzare i punti di vista che la Commissione difende internazionalmente sui modi di applicare il principio in questione;

l'art. 32 della Costituzione prevede la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività;

il D.Lgs. n. 193 del 2007, in attuazione della direttiva 2004/41/CE, individua nel Ministero della salute, nelle Regioni e Province autonome e nelle Aziende Unità sanitarie locali, nell'ambito delle competenze, le autorità competenti per la sicurezza alimentare e per gli interventi ordinari e per gli interventi in sanità pubblica veterinaria e polizia veterinaria;

l'Assemblea regionale siciliana può, ai sensi degli artt. 29 e 29 *ter* del Regolamento dell'Assemblea, deliberare la nomina di commissioni speciali d'indagine e di studio su determinate materie e argomenti e che la nomina di dette commissioni può essere deferita al Presidente dell'Assemblea,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

nelle more dell'approvazione del disegno di legge n. 533 'Azioni a difesa della salute, dell'ecosistema, della biodiversità e della qualità dei prodotti agricoli siciliani' presentato in data 2 aprile 2019 (XVII Legislatura), ad istituire una Commissione parlamentare speciale che:

1) si occupi di indagare, studiare e reperire informazioni lungo tutta la filiera circa la destinazione finale di cereali, legumi e derivati importati dall'estero. Ciò al fine di dare massima diffusione e consapevolezza ai consumatori su quali siano gli attori della filiera coinvolti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti esteri, oltre a permettere alla comunità siciliana di conoscere quali siano i prodotti destinati all'alimentazione umana ed animale in cui sono presenti le granaglie estere;

2) indichi possibili soluzioni per la tutela della salute dei cittadini;

3) suggerisca le azioni necessarie per l'utilizzo dei laboratori o di un organismo pubblico, presenti nel territorio della Regione, per le analisi chimiche e tossicologiche, al fine di effettuare in tempi brevi i controlli necessari ad intercettare la presenza di sostanze dannose per la salute di uomini ed animali nel grano proveniente dall'estero».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI
PAOLA - PAGANA - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.